ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 252
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-942

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
28-29 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-300, 58-301. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fuse adesioni) L. 1000) - Echi cron. L. 900 in linea - Echi sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: ved. rubrica - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DICHIARAZIONI DEL GUARDASIGILLI

I nuovi affitti

Blocco di quattro anni e aumento, in questo periodo, del 144% - Le numerose esenzioni; per le abitazioni di "infimo ordine„ il canone resta immutato - Gli sfratti nelle grandi città

Roma, mercoledì sera.

«Presenterò al più presto al Parlamento il progetto sui fitti, che il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri sera. Non posso dire se lo presenterò al Senato o alla Camera, perchè ciò verrà stabilito dalla Presidenza del Consiglio»: questo ci ha dichiarato il guardasigilli, sen. Antonio Azara, ricevendoci stamane nel suo vastissimo ufficio al Ministero di via Arenula.

Azara era soddisfatto di aver potuto, finalmente, porre la parola fine ad una fase del suo lungo lavoro per la nuova regolamentazione degli affitti. Ora, tra qualche settimana, dovrà affrontare la nuova fase: quella della discussione del progetto alle Camere, prima in commissione e poi in assemblea plenaria.

Le linee del progetto Azara sui fitti sono ormai note: proroga quadriennale del blocco; aumenti progressivi sui fitti delle case di abitazione (35% ad anno), aumento del 40% per un solo anno (il 1954) per locali di pubblico ritrovo ed adibiti a precisati esercizi commerciali, aumento del solo 10% dei fitti per i non abbienti; particolare regolamentazione degli sfratti.

La proroga del blocco è stabilita nel progetto per quattro anni. In altre parole la proroga dei contratti di locazione e di sublocazione in atto è protratta fino al 31 dicembre del 1957, e, nei casi in cui i contratti hanno scadenza consuetudinaria, sino alla scadenza consuetudinaria successiva all'indicata data. Siccome il regime vincolistico dei fitti è in atto da 28 anni, al 31 dicembre del 1957 raggiungerà i 32 anni. Vi sarà poi un'ulteriore proroga? I proprietari di case dicono, naturalmente, di no: alla fine del 1957, sostengono, il mercato dei fitti dovrà tornare ad essere libero.

Ad ogni modo gli inquilini staranno tranquilli per alcuni altri anni, anche se in questo frattempo dovranno pagare una pigione un po' più elevata di quella attuale. Nell'anno prossimo sarà superiore del 35 per cento a quella che corrispondono ora. Se attesa pagano, poniamo, 2000 lire mensili, per tutto il 1954 ne pagheranno 2700. Poi, per il mese di gennaio e per tutti gli altri undici mesi del 1955, su questa cifra si applicherà un altro aumento del 35 per cento, e cioè il fitto passerà a 3120 lire mensili. Per il 1956 sarà di 3840 lire mensili, e, infine, per il 1957 di 4680. In quattro anni, dunque, il fitto passerà: da 2000 a 4680 lire. Esso subirà, cioè, un aumento del 144 per cento.

Non tutti gli inquilini vedranno, però, maggiorati in tale misura i loro canoni di locazione: chi versa in disagiate condizioni economiche, specialmente se trae limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro e da una pensione, ovvero abbia una famiglia assai numerosa a carico, avrà il fitto aumentato di solo il 10 per cento ad anno. Naturalmente il conduttore (ossia l'inquilino) dovrà richiedere ciò al padrone di casa, ed è facile prevedere che nasceranno liti a migliaia, sulle quali dovranno pronunciarsi i magistrati. Comunque la dizione di questo punto del progetto, già abbastanza chiara, sarà ulteriormente perfezionata durante l'esame in sede parlamentare.

Quanti poi, per la crisi del mercato edilizio o per le loro condizioni economiche, sono costretti ad abitare in cantine, baracche, seminterrati, case in abitazioni di infimo ordine non sono soggetti ad alcun aumento del fitto attualmente corrisposto.

Il progetto prevede pure che ai pretori venga concessa la facoltà di prorogare la esecuzione degli sfratti (da tre mesi a due anni, computando le proroghe già concesse) in quei Comuni che presentano penuria di abitazioni. Tali Comuni saranno precisati con decreto emanato, di concerto, dai ministri dell'Interno, della Giustizia e dei Lavori Pubblici. Secondo quanto ci ha dichiarato il ministro Azara, tutti i grandi centri urbani saranno compresi in questo decreto ministeriale.

L'aumento dei fitti dei locali adibiti a luogo di pubblico ritrovo o negozi di lusso, non è progressivo: sarà applicato, solo nel 1954, nella misura del 40 per cento. Tanto per dare un'idea, il progetto prevede che tale maggiorazione al fitto si abbia per i cinematografi, bar, caffè, ristoranti di lusso, sale da ballo, gioiellerie, grandi sartorie, parrucchieri di lusso, case di moda, circoli, ecc.

«Con questo aumento (ci ha detto il ministro Azara) il fitto di questi locali si avvicinerà quasi al livello economico». Per questo tipo di locali commerciali si era posto il problema se si poteva arrivare fino al vero e proprio sblocco dei contratti di locazione. E' prevalso un criterio evidentemente più equo: che i proprietari abbiano (con l'indicato aumento del 40 per cento) un fitto abbastanza commisurato al valore corrente della lira, ma che rimanga in vigore la proroga dei contratti attualmente in corso.

Vittorio Statera

Duplice missione di Pella a Parigi

Il Presidente del Consiglio ha lasciato Roma stamane per partecipare alla conferenza dell'OECE: è all'ordine del giorno la liberalizzazione degli scambi - Contemporaneamente egli discuterà con Laniel e Bidault la crisi di Trieste, forse sulla base dei «punti» indicati ieri da Foster Dulles

Carlo Candiani sullo scalo della sua villetta di Busto Arsizio.

Il prof. Ferruccio Parri, già comandante del Corpo Volontari della Libertà ed ex-Presidente del Consiglio.

Roma, mercoledì sera.

Il presidente Pella è partito alle 12,20 in treno per Parigi, dove domani parteciperà alla conferenza per l'OECE nella sua qualità di ministro del Bilancio. Si tratta di fare il punto, in quella sede, sulla liberalizzazione degli scambi, dell'opportunità di ampliarli e di rivedere questa politica che per molti aspetti non ha dato finora risultati apprezzabili, soprattutto per la mancata o la parziale adesione di taluni Stati dell'Europa occidentale. Se questa è l'agenda ufficiale del viaggio di Pella a Parigi, è però evidente che anche il problema di Trieste sarà ampiamente trattato nella capitale francese.

Naturalmente i portavoce ufficiali a partire da quello di Palazzo Chigi tengono ad avvertire che la questione di Trieste non verrà discussa a Parigi. I «portavoce» son hanno torto, nel senso che di questo argomento non si tratterà ufficialmente, ma appare fin troppo ovvio che negli incontri che il nostro presidente Pella avrà con il «premier» francese Laniel e con il ministro degli Esteri Bidault una possibile sistemazione del problema triestino sarà in primo piano.

Non è sfuggito agli osservatori che il soggiorno di Pella a Parigi ha pressochè coinciso con il viaggio di ritorno del ministro degli Esteri jugoslavo Popovic da Stati Uniti. Popovic ha passato qualche giorno a Parigi e ieri è stato ricevuto da Bidault, che si è assunto il compito di trovare una via mediana fra Roma e Belgrado. Infatti la Francia è in una posizione di vantaggio sia nei confronti di Roma che di Belgrado: rispetto alla prima, essa non partecipa alla amministrazione del T. L. T. e quindi non è parte in causa; rispetto alla Jugoslavia, non ha sottoscritto la dichiarazione bipartita dell'8 ottobre.

Negli ambienti politici romani viene registrata con interesse la dichiarazione fatta ieri da Popovic dopo il colloquio con Bidault: «Non vedo — ha dichiarato infatti il ministro degli Esteri jugoslavo — perchè si debba perdere la speranza di veder raggiunto un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia a proposito di Trieste». Si tratta, come è stato autorevolmente osservato stamane in ambienti responsabili, di una speranza che l'Italia condivide, e non certo da ieri; ma essa, purtroppo, non si è potuta realizzare, non certo per la incomprensione dell'Italia.

Quantunque certa stampa (e non solo dell'opposizione italiana), cerchi di intorbidare le acque a proposito delle dichiarazioni rese ieri da Foster Dulles, anche esse vengono registrate a Roma con estremo favore, e si aggiunge che, in fondo, non costituiscono che una conferma di quanto il capo del Dipartimento di Stato ebbe a dichiarare recentemente al nostro ambasciatore Tarchiani. In sostanza, Foster Dulles ha detto ieri:

1) con o senza conferenza a cinque, il problema del T.L.T. verrà risolto sulla base della decisione dell'8 ottobre;

2) i poteri amministrativi saranno trasmessi secondo le modalità che fu fissata a Londra in conferenza dagli esperti anglo-americani;

3) i medesimi esperti contemporaneamente stabiliranno il modo del trapasso dei poteri militare.

Tuttavia non sembra possibile che il governo italiano possa accettare una conferenza a cinque che si svolga senza il passaggio dei poteri per la ripresa di una soluzione soddisfacente, fermo restando che, se la conferenza non trovasse tale soluzione, rimarrebbe l'applicazione della dichiarazione dell'8 ottobre. E infatti (si osserva stamane) nel comunicato diramato ieri dal Viminale, dopo la lunga seduta del Consiglio dei Ministri, era detto chiaramente che l'azione diplomatica in corso è rivolta alla «sollecita» applicazione della dichiarazione dell'8 ottobre.

Stamane al Viminale, poco prima di partire per Parigi, l'on. Pella ha ricevuto il presidente e il segretario generale del P.L.I., on. De Caro e Villabruna, procedendo ad uno scambio di idee sul problema triestino e sugli sviluppi della situazione politica interna. Al ritorno da Parigi, Pella si fermerà a Biella e rientrerà a Roma solo il 5 novembre.

Candiani con la Corte nella tragica palazzina

Presente al sopraluogo anche il capitano dei carabinieri Mongelli La visita nelle stanze sospesa perchè manca la chiave, dimenticata a Milano - Nessun segno di emozione sul viso dell'imputato

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, mercoledì sera.

Sono le ore 10 quando i giudici della Corte d'Assise d'Appello iniziano la visita della casa di Carla Candiani, in via Galileo Galilei 3. Oltre all'imputato, ci sono difensori avv. Arrigoni e D'Ajello (in rappresentanza questi del sen. Gonella), di patroni della P. C. avv. Tosi, Della Bernardina e Degli oni, assistono al sopraluogo il capitano dei carabinieri Mongelli, la sorella e il padre di Silvia Da Pont. Nessun altro è ammesso nell'abitazione per precisa disposizione data dal Presidente della Corte, consigliere Gray. Non è neanche possibile sostare dinanzi alla palazzina: nel primo sopraluogo si era verificato qualche incidente incresciosso e quell'esperienza ha indotto il Presidente a prendere tale misura affinchè gli inconvenienti non abbiano a ripetersi.

Il vecchio Candiani è come al solito impassibile. Non si può capire se egli sia oppur no agitato da emozioni. La forza di autocontrollo deve essere davvero eccezionale anche in lui che è dominare in piena dei sentimenti indubbiamente suscitatigli dalla visione della casa da cui mancano due anni e dalla constatazione che il ritorno alla sua dimora coincide con la data del ritrovamento del cadavere della sventurata Silvia Da Pont. Fu infatti proprio il 28 ottobre di due anni or sono che i coniugi Nimbo scoprirono nella carbonaia il corpo della povera ragazza.

Candiani ha dimostrato di avere una memoria molto buona, specialmente per le date: siamo certi che il ricordo non gli è sfuggito. Se i giudici hanno nutrito forse la speranza che quanto circolatogli potessero smuovere il vecchio, rimarranno dunque delusi: l'imputato non che sta combattendo la sua ultima battaglia e per nulla al mondo si tradirà.

Il sopraluogo ha inizio dal giardino antistante la villa. E' il quarto che viene compiuto dall'autorità giudiziaria. I giudici esaminano attentamente ogni cosa, prendono misure, anche delle finestre, e passano quindi nel cortile retrostante. Osservano il cancello che Silvia, secondo Candiani avrebbe scavalcato una volta all'alba per ricaricare una stufa in casa. E attraverso questo cancello — ha detto proprio ieri in aula l'imputato — potrebbero essere passati gli ignoti assassini con il cadavere della ragazza. I giudici non trascurano di vagliare anche questa ipotesi e controllano quindi se la cosa sia possibile.

Mentre proseguono nella visita il vecchio Candiani se ne sta seduto tranquillamente in portico. Indossa il solito soprabito nero ed ha in testa un cappello pure nero a tesa larga. Tiene gli occhi volti a terra, com'è sua abitudine; ma non gli sfugge nulla perchè di tanto in tanto volge rapidamente lo sguardo intorno.

I giudici si recano quindi nella tragica carbonaia ed anche nelle altre cantine, locali questi molto tetri, dove assai meglio si sarebbe potuto celare il cadavere di Silvia. Poi migrano al solaio ed esaminano il corridoio su cui si affacciano la stanza dove dormiva la sventurata ragazza, la stanza confidente del diario (dove sono raccolti alcuni vecchi mobili, cassetti e cianfrusaglie) e quella detta «dell'orma».

Qui, sul pavimento, il capitano Mongelli notò un'impronta le cui dimensioni e forma potevano corrispondere a quelle di un corpo umano. L'ufficiale dei carabinieri ritenne che l'impronta venne prodotta dal prolungato giacere della ragazza sul nudo pavimento. Il Candiani invece affermò che la traccia fu lasciata da un pesante sacco di libri che egli trasciò per accertarlo alla porta.

Quando i giudici però vogliono entrare nelle stanze si accorgono che non è possibile. Sono chiuse e sigillate e nessuno ha pensato di portare la chiave: è stata dimenticata a Milano nel palazzo di giustizia. Pertanto il sopraluogo deve essere sospeso in attesa che venga portata la chiave. Il sopraluogo verrà ripreso e concluso nel pomeriggio.

Per non perdere tempo però si riprende la discussione della relazione redatta dal capitano Mongelli e non si trascura naturalmente di procedere alla possibile trasferire dal solaio alla cantina una cassa delle dimensioni uguali a quella fornita dal Tosi. Il gesto del Candiani che, come è noto, scomparve misteriosamente dopo la sua grave testimonianza, dichiarò di avere aiutato l'imputato a trasportare in cantina una grossa e pesante cassa che aveva dei fori. Si desumse che dentro vi fosse il corpo di Silvia. La presenza dei fori indusse l'autorità inquirente a ritenere che fossero stati fatti per permettere alla povera ragazza di respirare.

La cassa descritta dal Tosi non fu mai trovata; Candiani, nel primo e in questo processo, afferma che distrusse soltanto nella fantasia del suo accusatore; però nella confessione — vera o falsa che sia — il vecchio affermò di averla bruciata. Ne fu recata una di uguali dimensioni e nel primo sopraluogo si volle provare se fosse possibile portarla in cantina. L'esperimento riuscì, ma fu necessario togliere una parte dei cardini.

Il Presidente, con quella minuziosità che ormai abbiamo imparato a conoscere, non trascura nulla; esamina ogni possibilità e vaglia tutti gli elementi, anche se questo è già stato fatto più volte: durante l'inchiesta, in istruttoria, e nel primo giudizio. Nulla egli tralascia perchè vuole che non rimanga alcuna ombra di dubbio sulla tragica vicenda che come ebbe già a rilevare il Procuratore Generale nel processo di primo grado, presenta ancora non pochi punti oscuri. Come al solito, al Candiani vengono rivolte molte contestazioni a cui egli risponde invariabilmente mantenendo la linea a cui ormai siamo abituati: la negatività assoluta.

Questo interrogatorio assume a tratti toni quasi drammatici, poichè il vecchio ha di fronte a sè l'uomo che accusa di avergli «fabbricato» la confessione: il capitano Mongelli.

La seduta del sopraluogo si è rapidamente diffusa in città e una folla notevole si è raccolta nelle vicinanze della villetta prima ancora dell'arrivo della Corte.

Nando Pavia

La casa dove si è svolta la tragedia di Silvia Da Pont.

Il cap. Mongelli, che ha condotto le indagini sul delitto.

STAMANE PROCESSO PARRI-«MERIDIANO»

Una sfilata di nomi celebri

Riconosciuta la competenza del Tribunale di Milano

Milano, mercoledì sera.

Il processo originato da una querela sporta dall'ex-vice comandante del Corpo Volontari della Libertà, prof. Ferruccio Parri (detto «Maurizio», contro il direttore politico e contro quello responsabile del settimanale *Il Meridiano d'Italia*, rispettivamente Franco Maria Servello e Ugo Franzolin, ha avuto inizio stamane, alle 9,45, alla IV Sezione del Tribunale penale.

L'origine della vertenza è da ricercare in alcune accuse rivolte dal suddetto periodico in uno scritto apparso in due numeri successivi, sotto il titolo stampato sull'intera pagina: «Parri tradì i partigiani», insomma alla riproduzione di due asseriti «documenti» a suo tempo prodotti anche nella causa svoltasi a Roma presso quella Corte d'Assise contro Rodolfo Graziani: «documenti» che recavano in calce rispettivamente la firma del generale Karl Wolf, comandante delle SS. in Italia, e quella del generale Wilhelm Harster, comandante la polizia di sicurezza germanica.

La querela sporta da Parri è per «diffamazione continuata e doppiamente aggravata» e concede ai querelati ampia facoltà di prova.

Di quello scritto si era poi servito il MSI nella campagna elettorale, riproducendolo su manifesti, e la querela del Parri si riferisce anche a tali manifesti.

L'aula era affollatissima e fra il pubblico si notavano parecchi esponenti di vari movimenti politici. Presenti erano anche il generale Wolf, giunto ieri sera da Colonia, e i due imputati; non era invece presente il generale Harster perchè, essendo attualmente detenuto in una prigione olandese, la sua traduzione in aereo sotto scorta armata verrebbe a costare — alla deposizione — oltre un milione.

Mentre aveva inizio l'udienza con la lettura della relazione fatta personalmente dal presidente, l'on. Parri passeggiava su e giù per i corridoi accompagnato dall'on. Cino Moscatelli, che figura fra i quarantasette testimoni citati dal collegio di parte civile composto dagli avv. Antonio Greppi e Antonio De Caro; fra questi testimoni erano l'on. Luigi Longo, il senatore generale Cadorna, gli on. Marazza e Mattei, ecc.

L'udienza di stamattina è proseguita con l'istanza presentata dall'avv. Nencioni, difensore, per ottenere che il tribunale di Milano si dichiari territorialmente incompetente. Il giornale che pubblicò gli articoli incriminati ha i suoi uffici di direzione a Roma, dove viene anche redatto, stampato e diffuso.

A ciò si è opposto il patrono del Parri, avv. Greppi, sostenendo invece la competenza territoriale del Tribunale di Milano: «La verità è questa — ha dichiarato l'ex-sindaco di Milano —: i nostri avversari non vogliono questo processo; noi invece siamo del parere che si debba farlo». Alla tesi dell'avv. Greppi si è associato immediatamente il Pubblico Ministero e allora la Corte, dopo una breve sosta in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale il Tribunale di Milano si dichiara territorialmente competente, e quindi il giudizio continuerà fino alla sua conclusione davanti ai giudici milanesi.

Dopo di che, l'udienza è stata sospesa fino al pomeriggio.

l. c.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28		27	28
Rem.52	60 20	60 20	Medit.	6230	6250
Rend.35	64 15	64 25	Merid.	1335	1335
» I. c.	64 25	64 35	Ter. R.	157	154
Rend.35	85 10	85 10	Metano	1212	1221
» I. c.	89 20	89 20	Mi.	1220	1225
Rend.5%	93 85	93 —	Terni	199	198 75
» I. c.	91 95	94 10	P. C. E.	530	527 —
Rend.5%	90 60	90 40	Unes	676	677 —
» I. c.	90 50	90 50	Alsi	3065	3070
Ric.5%	71 50	71 25	Aut.	2930	2960
» I. c.	71 60	71 45	Vetrob.	3595	3595
Ric.5%	91 50	91 40	Macelli	443 —	443 —
» I. c.	91 80	91 50	Fiat	620 50	632 50
Rin.'59	97 70	97 65	Savigl.	—	—
» '60	97 85	97 80	Nebiolo	9 40	9 15
» '61	97 45	97 45	Ceat	147 50	147 —
» '62	97 425	97 425	Mont.	987 —	987 —
For.3½	66 —	93 —	Pirelli	450 —	448 50
Edil.5	67 75	67 75	Gen.	282 50	282 50
Im. 5½	91 50	91 30	Amiat.	100 —	100 —
Imi.5½	95 —	95 —	Viscosa	1606	1418
Imi.5½	94 10	93 80	Ghiaia	2215	2205
Ini.4½	106 50	106 50	Dir.	2780	2600
Imi.5½	95 50	95 40	Zucch.	765 —	780 —
Ini-El.	97 65	97 50	Ansa	1428	1422
Tend.5½	91 50	91 60	Rom. m.	1159	1166
»5%'35	85 50	85 50	M. pont.	1645	1648
»5%'37	85 —	85 —	Stabilim.	958 —	957 —
S. Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1350	1340
» 4½	95 —	95 —	Unica	92 —	92 50
» 3,5%	85 —	85 —	Mart. it.	4125	4130
I. Nap.	91 60	91 50	Burgo	9905	9930
Imi 6%	92 90	92 85	Ferm. R.	14.400	16.400
»Ri-5½	95 —	95 50	Fiam. F.	1000	1000
»Xi-6%	92 75	92 75	F. Riti	1110	1110
»P.S.	91 70	91 25	M. A. I.	16.500	16.500
Fiat 5%	100 —	100 —	Riello	70 50	70 —
» 4%	93 80	93 50	Valdor.	4250	4250
For.4½	97 75	97 75	Mar. E.	990 —	991 —
Cit-V.7%	105 50	101 50	Sade	943 —	935 —
Mag.49	98 —	98 —	Former.	206 —	206 —
»IB-AB	96 50	96 30	Rimi	346 —	346 —
»IB-O	97 —	97 —	Ward.	255 —	248 —
Elb.7%	102 37	102 37	Furam.	677 —	680 —
Vib.7%	99 90	98 75	Gilard.	300 —	300 —
Uni.7%	99 —	98 95	Pirelli	1760	1756
Wat.7	94 50	94 50	Saffa	1368	1356
Fran.5	89 —	89 —	Linif.	1231	1205
Cart.	101 25	101 25	Falck	16.200	16.200
Isolc.5	95 40	94 50	Borgo.	13.625	13.637
Vinc.5%	87 45	86 90	Cotan.	380 —	400 —
Gal.6%	97 50	97 50	Fisac	170 —	170 —
Mipel 5	95 75	95 75	Lanza	4360	4250
Tirso 5	95 50	95 50	Amiata	2420	2460
Telve 5	94 50	94 50	Acq. P.	3190	2205
For. 7%	88 75	88 75	Floria	19 —	19 —
Ener. 5	90 60	90 60	Seviz.	3450	3410
Sip 6%	93 90	93 50	Elba	4075	4100
Terni 5	99 —	99 —	Rima	3965	3970
A. Cen.	13.500	13.400	Q. Im. R.	405 —	406 —
An. Ass.	8830	8825	Rinati	3340	3330

L'apertura è ravvivata da buone compere di Fiat, di Sip, di Viscosa su una traccia visibile di miglioramento. Quasi tutti operativi risultano nettamente amorzati al termine dell'apertura stessa: il mercato segue un corso lievemente ribassista e mette in luce un afflusso di realizzi. Il fondo risulta però ben tenuto, come dimostra un intervento sciatto di compere che insiste sulle voci primarie e riporta la quota a un concetto di facile resistenza a ridosso dei massimi. Rilevante, nella fase terminale della riunione, l'intervento delle compere sulle Italgas, che beneficiano di un ulteriore miglioramento nell'immediato dopobors. Listino generalmente privo di significato e povero di scambi sul comparto dei mercato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 634. Valuta invariata.

A MILANO

La riunione di stamane si è iniziata in un'atmosfera di fermezza, che lasciava presumere in un seguito brillante. La generalità dei titoli presentava ulteriori progressi rispetto a ieri. Viceversa le quotazioni allistanti attiravano una corrente di venditori, desiderosi di realizzare i benefici conseguiti. Ciò nonostante l'iniziale euforia, conferendo al mercato un'intonazione più equilibrata. La chiusura si effettuava sui livelli medio-minimi della giornata. Anche i diritti Invest, chiusi a 134, segnavano un certo arretramento rispetto ai massimi dei giorni scorsi. Intonazione migliore nel comparto dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,88; Dollaro canadese 636,50.

Cambi esteri: Generali 12 mila 430; Fibre 2200; Viscosa 1418; Finsider 446,50; Montecatini 907; Assicurazioni 107; Centrale 11,370; Fiat 632,50; Nebiolo 9,05; Edison 1957; Sip 1235; Terni 188; Unes 675; Siet 3060; Romane Zuccheri 1358; Ante 1395; Saffa 1361; Italgas 1227; Rumianca 2161; Burgo 9850; Italcementi 12900; Pirelli 1257; Pirelli e C. 1714.

Prezzi informativi: sterlina oro 6460-6475; marengo 5375-5475; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 628-650; franco svizzero 146,50-147; franco francese 159-160; oro fino 734-738; arg. 15,50-16,90.

Fra Italia e Russia

protocollo commerciale

MOSCA, mercoledì sera.

Ieri è stato firmato a Roma un protocollo relativo agli scambi commerciali tra l'U.R.S.S. e la Repubblica italiana per i prossimi dodici mesi.

L'Unione Sovietica esporterà in Italia grano, petrolio, nafta, minerali di manganese, antracite, amianto, pollami, paraffina, solfo di zolfo ed altri prodotti. In cambio l'Italia fornirà all'Unione Sovietica armoli, limoni, filati di rayon, tessuti in lana e rayon, cavi elettrici.

Allo scopo di completare il programma di scambi tra due Paesi, le parti interessate si sono scambiate lettere nelle quali è prevista la fornitura all'URSS da parte dell'Italia di navi.

DOPO L'INCONTRO CON BIDAULT AL QUAI D'ORSAY

Popovic «spera» nell'accordo

Belgrado chiederebbe "garanzie contro l'espansionismo italiano„

Dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

Un breve comunicato ufficioso diramato ieri sera dal Ministero degli Esteri dice che la conversazione fra Bidault e il Segretario di Stato Jugoslavo Popovic è stata cordialissima, e alla fine di essa il Popovic ha dichiarato che non c'è motivo di perdere la speranza di giungere a un accordo fra Italia e Jugoslavia relativamente a Trieste. E' questa una frase che ha un tono assai più moderato di quella che lo stesso Popovic pronunciò a New York prima di salire sull'aereo che lo riconduceva in Europa.

Naturalmente nulla è stato rivelato ufficialmente sulla conversazione, ma negli ambienti bene informati si assicura che i due Ministri hanno proceduto insieme a un esame della situazione e delle posizioni rispettive dell'Italia e della Jugoslavia, e Bidault avrebbe esposto al suo interlocutore le varie possibilità prospettate dai tre Occidentali per preparare una soluzione del problema.

Popovic avrebbe insistito dal canto suo sul malcontento del Governo jugoslavo provocato da una decisione adottata senza consultarlo, aggiungendo che esso sarebbe deciso a non transigere se non gli vengono date precise garanzie contro l'«espansionismo italiano». E anche qui, se queste informazioni sono esatte, il tono appare più moderato dei discorsi violenti di Tito. Se si tratta soltanto di vere garanzie contro l'«espansionismo», un accordo non appare impossibile.

Tuttavia si continua a parlare, a Parigi, dell'eventualità di una «europeizzazione» di Trieste e si rileva che Popovic vuole recarsi a Vienna l'8 di novembre. Ciò permetterà, dice il *Figaro*, di consultare il Governo austriaco, direttamente interessato ad una soluzione «europea» del problema di Trieste. Pare dunque che le «garanzie» chieste dalla Jugoslavia vadano molto in là.

L'incontro fra Pella e Popovic, in cui eventualità venne prospettata ieri negli ambienti diplomatici francesi, non avverrà, perchè il ministro jugoslavo riparte oggi da Parigi mentre il nostro Presidente del Consiglio vi arriverà soltanto domani. Pella, che viene in questa capitale per la sessione dell'O.E.C.E., si incontrerà però con Bidault e probabilmente con Laniel, per esaminare a sua volta con loro il problema di Trieste.

L. Mannucci

CRONACA CITTADINA

PREVISTO DAL PROGETTO-LEGGE, CON DECORRENZA DAL 1° GENNAIO

L'aumento dei fitti a 118 mila inquilini

Gli scatti dal 1946 ad oggi

DECORRENZA	ALLOGGI	UFFICI E NEGOZI
1-2-1946 (Decreto Legge 12 ottobre 1945, n. 690).	Locati per la prima volta: anteriormente al 16 aprile 1934, 30-60%; dal 16 aprile al 30 luglio 1940, 20-40%; dal 31 luglio 1940 all'8 settembre 1943, 15-30%.	Locati per la prima volta: anteriormente al 16 aprile 1934, 85-140 %; tra il 16 aprile 1934 e il 30 luglio 1940, 80-110 %; tra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943, 45-80 %.
1-3-1947 (Decreto Legge 27 febbraio 1947, num. 39).	Locati per la prima volta: prima dell'8 settembre 1943, 25%; tra l'8 settembre 1943 e l'1 luglio 1945, 15%.	Locati per la prima volta prima dell'8 settembre 1943, 100 %; tra l'8 settembre 1943 e il 1° luglio 1945, 50 %; teatri, gallerie d'arte, 200 %; cine, sale da ballo, bar, gioiellerie, florista e profumeria di lusso, 300 %.
1-1-1948 (Decreto Legge 23 dicembre 1947, n. 1481).	Pigione fino a: 500 lire mensili 20%; 1000 lire 30%; 2000 lire 40%; oltre 2000 lire 50 per cento.	Aumento generale del 30 %.
1-1-1949 (Decreto legge 30 dicembre 1948, n. 1471).	Aumento del 30% anche per i locali ad uso di attività artigiana e professionale.	Aumento generale del 50 %.
1-6-1950 (Decreto Legge 13 maggio 1950, num. 253).	Aumento del 60% (anche per i locali ad uso attività artigiana o professionale); 100% per case di lusso ai sensi del D. M. 7 gennaio 1950; 200% per case indicate dai nn. 1 a 2 del D. M. 7 gennaio 1950; 20% nel caso di inquilino assistito dall'Eca o in particolari disagiate condizioni economiche.	Aumento del 100 %. Il canone non potrà superare 20 volte quello corrisposto anteriormente al 1° febbraio 1948.
1-1-1951	Aumento uguale a quello dal 1° giugno 1953.	Aumento uguale a quello disposto dal 1° giugno 1950. Il canone non può superare le 30 volte quello corrisposto anteriormente al 1° febbraio 1946.
1-1-1952	Aumento del 25% sul canone attuale per abitazioni e attività artigiane e professionali. Aumento del 50% per abitazioni di lusso con le caratteristiche del decreto 7 gennaio 1950. Aumento ridotto al 10% per immobili locati la prima volta dopo il 31 dicembre 1945. Liberi i contratti stipulati dopo il 1° marzo 1947.	Aumento del 25 %; 10 % per immobili locati la prima volta dopo il 31 dicembre 1945. Liberi i contratti stipulati dopo il 1° marzo 1947.
1 gennaio 1954 (Progetto di legge ancora da approvare da Camera e Senato).	Aumento del 25 % sui fitti bloccati. Altri analoghi aumenti nel 1955, '56 e '57 (il 25 % sul fitto bloccato che l'inquilino paga a fine anno). Aumento del 10 per cento ogni anno per inquilini disagiati (pensionati, assistiti dall'E.C.A., con notevoli carichi di famiglia). Nessun aumento per coloro che abitano in case di infimo ordine, baracche, semi-interrati, ecc. Blocco degli sfratti sino al 1957.	Aumento del 25 % per fitti bloccati di negozi, studi professionali e botteghe artigiane ogni anno dal 1954 al '57. (L'aumento è del 25 % sul fitto che l'inquilino paga a fine anno). Aumento del 40 per cento solo nel '54 (alunte nel '55, '56 e '57) per locali di pubblico ritrovo e negozi di lusso (sale da ballo, cinematografi, bar, caffè, ristoranti di lusso, gioiellerie, parrucchieri di lusso, grandi sartorie, case di mode, circoli e club).

Nella tabella che pubblichiamo sono riassunti gli aumenti dei fitti praticati dal 1946 ad oggi. Nel gennaio di quest'anno non ci sono stati aumenti. Nel gennaio prossimo dovrebbe entrare in vigore la nuova legge.

Per ora, è bene precisare, si tratta solo di un progetto di legge presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Azara al Consiglio dei Ministri nella riunione di ieri. Il progetto dovrà ora essere sottoposto all'approvazione della Camera e del Senato. Nella discussione è quindi possibile che il progetto subisca ancora modifiche.

Il progetto di aumento dei fitti riguarda a Torino circa 118 mila inquilini che godono tuttora del blocco delle locazioni.

La categoria più numerosa è quella costituita dalle case di abitazione. Si tratta di circa 36 mila alloggi che dal 1 gennaio del 1954 (se il progetto sarà approvato) subiranno un aumento del 25 per cento sul canone che pagano al 31 dicembre di quest'anno. Ulteriori aumenti (del 25% sul fitto che l'inquilino paga a fine anno) avranno luogo nei tre anni successivi (1955, 1956, 1957). Se un inquilino ad esempio al 31 dicembre di quest'anno paga 1000 lire di pigione, ne pagherà 1250 nel 1954; 1562 nel '55, 1950 nel '56 e 2437 nel '57.

Gli studi professionali, le botteghe artigiane ed i negozi (che non rientrano nella categoria di lusso) sono a Torino circa 18 mila e subiranno un aumento del 25 per cento ogni anno (dal '54 al '57) come le case di abitazione.

Per gli inquilini che si trovano in disagiate condizioni economiche (pensionati, assistiti dall'Ente Comunale di Assistenza, famiglie numerose ecc.) che a Torino risultano essere circa 6 mila l'aumento sarà ridotto al 10 per cento ogni anno.

Il progetto di legge esonera completamente da ogni aumento coloro che abitano in locali di infimo ordine (baracche, cantine, seminterrati ecc.); il provvedimento interessa in modo particolare alcune aree depresse dell'Italia meridionale. A Torino — secondo una valutazione dei tecnici — le famiglie che si trovano in queste condizioni sono relativamente poche: 2000-2500.

L'ultima categoria prevista dal progetto di legge è quella dei locali di pubblico ritrovo e dei negozi di lusso (sale da ballo, cinematografi, bar, caffè, ristoranti di lusso, gioiellerie, parrucchieri di lusso, grandi sartorie, case di moda, circoli e club). Per questi inquilini — che a Torino sono circa 1200 — l'aumento sarà del 40 per cento «una volta tanto» al 1° gennaio di quest'anno. Nel 1955, '56, '57 cioè per questa categoria non ci saranno più aumenti.

Il progetto di legge tratta anche il problema degli sfratti. Intima di massima si pensa di autorizzare i Pretori delle città che hanno penuria di abitazioni (in questa categoria entra anche Torino) a prorogare gli sfratti da tre mesi a due anni computando però in questo periodo le proroghe già concesse. Il problema degli sfratti per ora non è molto grave a Torino. Le pratiche in corso — afferma l'Associazione inquilini della Camera del Lavoro — alla fine di giugno erano circa 1250. Poche sono però le richieste di sfratto che diventano esecutive per decisione del Pretore. Nel 1952 gli sfratti eseguiti sono stati in tutto due o trecento.

Il congresso dei tisiologi

L'apertura dei lavori stamane al Teatro Nuovo

Cerimonia inaugurale al Teatro Nuovo Cinquecento medici di ogni parte d'Italia

Stamane, alle 10, al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni al Valentino, si è aperto XXI Congresso italiano di tisiologia, i cui lavori continueranno sino a sabato prossimo.

Erano presenti l'Alto Commissario all'igiene e alla Sanità Pubblica on. Tiziano Tessitore, il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il gen. Pialorsi, il prof. Grasso e altre autorità. L'avv. Peyron ha porto il saluto della nostra città agli oltre cinquecento medici convenuti a Torino. E' stata quindi la volta del prof. Pio [illegible] che ha illustrato il contributo della nostra città dato alla lotta contro la tubercolosi, ricordando il prof. Forlanini e il prof. Micheli.

Hanno preso la parola il Rettore dell'Università, prof. Allara, il prof. Costantini, presidente della Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi, l'on. Corsi, presidente dell'Istituto della Previdenza Sociale, l'illustre prof. Morelli e l'on. Tessitore che ha portato il saluto del Governo, assicurando tutta l'appoggio delle autorità nel tentativo di distruggere il flagello che, pur essendo notevolmente diminuito, colpisce tuttora l'umanità. E' stato poi letto un telegramma di adesione del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

Successivamente le autorità ed i congressisti si sono portati a Palazzo Madama dove il Comune ha offerto un ricevimento. Nel pomeriggio, al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, si intimino i lavori del Congresso. Il prof. Costantini svolge una relazione sul tema: «Il sistema linfatico della patogenesi della tubercolosi polmonare».

NEL RETROBOTTEGA DI UNA SARTORIA IN VIA S. AGOSTINO

Le allegre "pantaloniste"

Troppi clienti si rivolgevano con insistenza al misterioso negozio - La polizia scopre l'effettiva attività della casa

Un'altra casa d'appuntamenti è stata scoperta ieri dagli agenti della Squadra mobile. Il locale per gli incontri clandestini era sistemato nel retrobottega di un negozio di via S. Agostino. Ufficialmente, diverse ragazze vi lavoravano come «pantalonaie», cioè ricevevano da diverse sartorie — come è l'uso — l'incarico di confezionare calzoni su misure designate, per i loro clienti. Il lavoro era intensissimo; uomini di ogni età entravano ed uscivano continuamente, come se tutti fossero enormemente preoccupati che i loro calzoni riuscissero fatti a pennello. Il via-vai destò l'interesse della polizia; alcuni agenti della «Mobile» furono appostati nelle vicinanze. Si constatò che certi clienti andavano a controllare l'opera delle pantalonaie due o tre volte alla settimana.

Era decisa una sorpresa. Alcune lavoranti si dedicavano davvero ad opera di cesello e di ago; altre, invece, facevano tutt'altro. Fra esse, due minorenni, che sono state portate in Questura. Con esse, la titolare del locale, che è stata tratta in arresto.

La figura di don Cojazzi

Chi ha conosciuto don Cojazzi, non lo dimenticherà più. Aveva il dono della comunicativa facile, immediata, avvincente, aiutata da una figura di eccezione — alto, vigoroso, con il volto rasato e gli occhi vivacissimi — e dalla parola pronta ed arguta. Così lo ricordano gli operai delle dighe in alta montagna, presso i quali ha vissuto tanto tempo; gli studenti dell'Istituto Valentino, dove tenne cattedra per 40 anni e fu preside dal '20 al '33; gli universitari della FUCI, ai quali commentava le lettere di S. Paolo, ed anche gli innumeri lettori di quella sua vita di Pier Giorgio Frassati, tradotta in otto lingue: perchè don Cojazzi sapeva trasfondere negli scritti la sua inesauribile vitalità, e leggerlo era come sentirlo conversare.

Era nato il 30 ottobre 1880 nel Friuli — «nel paese di Carnera», diceva — ed era quindi sulla soglia dei 74° anno: ma ne dimostrava molti di meno. Da vent'anni era immutabile, non una ruga sul volto rotondo sotto la calotta di capelli bianchi come la neve, e sempre la stessa energia, lo stesso entusiasmo. Diresse la «Rivista dei giovani», fu tra i fondatori dei «Gruppi del Vangelo», diffuse le Conferenze di S. Vincenzo, scriveva ininterrottamente. Fra le sue ultime opere furono la «Vita di Domenico Savio», la biografia di Pio X e «Vi presento la Religione». Recentemente, per incarico di un editore, aveva compiuto un viaggio in Terra Santa e doveva scriverne un libro: stava per consegnare il manoscritto proprio in questi giorni.

Da quattro anni aveva lasciato la cattedra di storia e filosofia, per seguire quello che era il suo istinto ed il suo bisogno fondamentale: far conferenze, parlare, convincere. Era una nobile figura di sacerdote, innamorato della verità, amico dei giovani e giovane egli stesso fino all'ultimo. Si trovava a Balsamaggiore, appunto per una serie di conferenze: qui la morte l'ha colto improvvisamente per infarto cardiaco. Non si sa ancora se i funerali si svolgeranno a Parma od a Torino.

Ucciso nel sonno dal fumo del braciere

Agenti della P. S. di Ivrea hanno rinvenuto cadavere sul pavimento della sua stanza l'imbianchino Alfredo Romanino, di 60 anni, residente in via del Forno nel rione Borghetto. La morte del povero, che risale a sabato scorso, è dovuta probabilmente ad asfissia per il fumo emanato da un braciere acceso in un angolo della stanza: il Romanino, sentendosi male, tentava di scendere dal letto e di spegnere la fiamma ma cadeva a terra prima di riuscirvi e rimaneva ucciso dalle esalazioni.

Lo sciopero dei chimici

I chimici hanno proclamato stamane lo sciopero di 48 ore che si concluderà alle 8 di domattina. Ecco le percentuali di scioperanti nei maggiori stabilimenti della categoria, secondo la Camera del Lavoro. Cest-gomma 90%; Pirelli 85 %; Superga 95 %; Michelin 87-80 %; Incci 86 %; Schiapparelli 95 %; Cest-cavi 96 %; Farmitalia 95 %; Paramatti 90; Soc. italiana Ossigeno 98 %; Ipca 92 %; Montecatini di Stura 95 %; Rivmaterie plastiche 88 %; Sola-sulfuro 99 %.

Camioncino in fiamme

Mentre da via Sacchi avrebbe in corso Vittorio Emanuele, ieri mattina alle 11, un camioncino dell'amministrazione ferroviaria guidato dall'autista Agnese Felice Biano, residente a Moncalieri, si è incendiato. I vigili del fuoco hanno potuto domare le fiamme prima che dal motore si propagassero alla cabina.

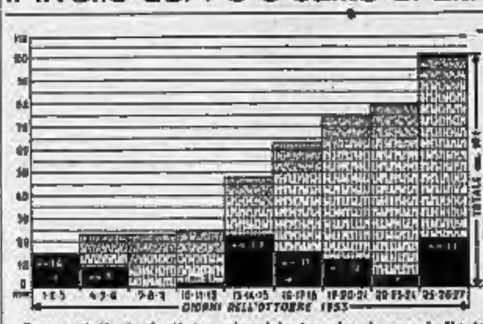
Renitente arrestato

I carabinieri della stazione barriera di Casale hanno tratto in arresto il ventunenne Ugo Polazza abitante in via Monferrato 27, colpito da un mandato di cattura spiccato dalla Procura militare della Repubblica per non aver risposto alla chiamata alle armi.

RAGGIUNTI STAMANE I 115 MILLIMETRI

Non piove così da vent'anni

Gli esperti annunciano nuove precipitazioni Il livello del Po è salito di altro mezzo metro



Le precipitazioni, di tre giorni in tre giorni, sono indicate dai rettangoli neri; le porzioni segnate col tratteggio indicano la quantità di acqua caduta complessivamente.

Da venti anni — affermano gli esperti di meteorologia — non si aveva un ottobre così piovoso. Dal 1900 in poi la media delle precipitazioni in questo mese non era mai andata sopra gli 80 millimetri. A tutt'oggi invece la pioggia caduta dal principio del mese ha raggiunto i 115 millimetri. A mezzogiorno di ieri, come si può rilevare dal prospetto che pubblichiamo, si erano già superati i 100 millimetri e, in sette giorni, erano caduti 21 millimetri di pioggia. Poi ha continuato a piovere: stamane ancora la pioggia ha ripreso a cadere a intermittenza. Purtroppo le previsioni per i prossimi giorni non sono molto confortanti: i bollettini dei vari osservatori concordano nell'annunciare intensi annuvolamenti e precipitazioni su tutta l'Italia settentrionale. Con ogni probabilità, quindi, il limite di 115 millimetri raggiunto stamane, già eccezionale, è destinato ancora a salire.

Qualche preoccupazione desta tuttora il livello del Po. In seguito alla pioggia di ieri, le acque del fiume sono salite di quasi mezzo metro e sono di nuovo al limite massimo, raggiunto la scorsa settimana. I tecnici sorvegliano attentamente il fenomeno in vista di possibili straripamenti.

TEMPERATURA: massima 14,3, minima 11, media 13; ore 8 di stamane 12,2. Umidità 90%, pressione 753,3. Cielo coperto. **PREVISIONI:** cielo coperto con precipitazioni intermittenti o probabili momentanee schiarite sui rilievi. Temperatura stazionaria. Visibilità mediocre. Venti moderati.

Echi di cronaca

PROPRIETARI ED INQUILINI Rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

MOBILIFICIO CHAP 30 RATE Camere 85.000, tinelli 48.000 vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 9 (cortile).

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE dei tessuti continua con successo. Borra, C. Siccardo 44.

SPETTACOLI

PALAZZO DEL GHIACCIO AL VALENTINO

Giovedì 29 Ottobre

RIAPERTURA

NAZIONALE

Un capolavoro «Metro» di grande successo

IL PREZZO DEL DOVERE

ROBERT TAYLOR ELEANOR PARKER

CASTELLINO DANZE

Tè dalle 17 L. 200 compreso consumazione Dame 150 Ore 21 trattenimento

PASSATEMPI

RIPOSTO

	GE		RE	
É		PRO		TO
	LA		TEN	
ZIO		DEL		SA
	DE		AL	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Blasco.

con - del - di - dot - gio - gli - il ne - nes - pia - re - tri - un

Soluzione del giuoco precedente: **La croce cliaus:**

Di 7 lettere: Romanie; Angiar; Anlinare; Diarrea.

Di 3 lettere: Al; Mr.

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA

non funzionamento a gas

CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS

potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.

L'ACCUMULATORE A GAS

è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria

L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa

L. 45.000

GARANZIA ANNI CINQUE

CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. [illegible]

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi Tubercolotici e mentali esclusi

Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. 7295, 16-3-49)

DORIA

PROSSIMAMENTE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine di ricerca ovunque

HOLLYWOOD GIANDUJA PRINCIPE

DOMANI AL LUX

DA VENERDI' 30 OTTOBRE nel cinema

ASTOR e CORSO

la Columbia Ciad presenterà il più colossale technicolor prodotto della cinematografia americana

SALOMÈ

con

RITA HAYWORTH - STEWART GRANGER - CHARLES LAUGHTON JUDITH ANDERSON - Sir CEDRIC HARDWICKE - ALAN BADEL

Regia di WILLIAM DIETERLE

TEATRO ALFIERI

STASERA ORE 21,15

«Grande prima»

OSIRIS - MACARIO

CARIMEI e GIOVANNINI

MADE IN ITALY

SOLARI - KRAMER - FOLCO - [illegible]

DORIAN GRAY

CARLO RIZZO

BEATRICE CIONELLO

OLGA SOLARI — GIANNI GIORI

TOMMASO BIANCO — FRANCO BERARDI

Le BLUEBELL BLONDES

KIKI URBANI

MICHAEL

Le BLUEBELL ROUGES

SONNI KRAMER — PIERO RIZZA

REGIA DEGLI AUTORI

LE POSATE

conferiscono il più evidente e signorile ornamento alla tavola

Sono arrivati gli ultimi modelli della Germania

di NUOVA LEGA INOSSIDABILE SIMIL-ARGENTO di ALPACCA ARGENTATA di ARGENTO MASSICCIO

Visitateci: troverete il più vasto assortimento di ogni stile

LISTINI GRATIS

Caudano

P.C. FELICE, 28 - TORINO

OGGI AL REPOSI

SU SCHERMO PANORAMICO

IL PIRATA BARBANERA

ROBERT NEWTON - LINDA DARNELL WILLIAM BENDIX - KEITH ANDES

REGIA RAOUL WALSH — COLORE DELLA TECHNICOLOR

La risata di Scarpetta

Edoardo Scarpetta — i più anziani lo ricordano — è stato un attore di una comicità tutta sua. Uomo di autentico ingegno, si scriveva da sé le sue commedie farsesche ed una di esse, *Miseria e Nobiltà*, che in questi giorni i De Filippo, già suoi scritturati, per onorarne la memoria vanno rappresentando con successo nelle varie nostre città, fu degna di essere ritenuta da Ferdinando Martini, nel suo secondo atto, all'altezza di Molière.

Sorto ai tempi di Antonio Petito, che era un pulcinella grande e che nel suo ruolo, del resto, appariva sprecato tanta intelligenza possedeva, egli volle imprimere al teatro dialettale napoletano un'impronta nuova e cominciò dal creare una maschera partenopea — Felice Sciosciammocca — da contrapporre al classico pulcinella. Considerava la risata come qualche cosa di sacro cui tutti dovevano inchinarsi con rispetto. Secondo lui non bisognava far ridere con le sciocchezze ma con le cose serie. E' questo il fondo dell'arte veramente umoristica.

Scarpetta, figlio di ufficiale di prima classe agli Affari Ecclesiastici del Governo Borbonico, dopo che suo padre, rimasto ben sei mesi fra vita e morte, fu economicamente rovinato, dovette, insieme ai genitori, cambiare di casa, e questo esodo per le vie della vecchia Napoli è da Scarpetta descritto in modo commovente.

Il padre, che aveva al Ministero la revisione degli spettacoli, conosceva molti comici, e particolarmente Petito, sicchè in casa c'erano spesso palchi di favore. Un giorno volle portare con sè anche il piccolo Edoardo. Era la prima volta ch'egli metteva piede in un teatro, e il vecchio San Carlino gli parve di gran lusso. Terminato lo spettacolo diurno, volle rimanere anche per quello serale, opponendo tutti di quegli strepiti alle minacce materne che si doverte accontentarlo. La sua vocazione si rivelò quella sera.

Crescendo negli anni, un giorno il padre gli disse che bisognava fare qualche cosa per vivere, e lui sentiva veramente la passione pel teatro egli non voleva cimentarlo. Ma quando lo presentò a Petito ebbe una risposta sconfortante. La mamma allora volle avventurarsi da un impresario perchè gli desse una scrittura. Questi le disse: «Non vorrei vi creaste illusioni sulla vita di noialtri poveri comici. Speriamo che Edoardo riesca, e allora!».

Edoardo a poco a poco riuscì. Ma i primi tempi furono terribili. Suo padre morì, e, trovandosi il fratello soldato a Venezia, egli rimase unico sostegno della madre e della sorella Gilda, di sette ed otto anni. Abbandonati dagli amici e dai parenti, essi soffrirono privazioni d'ogni genere. Alla mamma spettava una pensione, ma per ottenerla dovette sollecitarla per undici mesi.

Era entrato al San Carlino per intercessione del Duca di Castelmezzano con la paga di diciassette lire al mese, ma non tardarono a sorgere le gelosie dei comici che lo amareggiavano, sicchè un giorno, non potendone più, se ne andò a Castellammare di Stabia ove si mise a recitare con Giuseppe De Martino. Ma lì, alle due di notte, lo raggiunse l'impresario Luzi, che non si capacitava come avesse saputo la sua nuova residenza, e gli rimproverò di essersi venuto meno al contratto, facendogli capire che quelle guerriglie di palcoscenico erano vecchie come il teatro ed erano buon segno, perchè non s'invidia chi non vale. Ritornato a Napoli nel Luzi, i compagni arrabbiatissimi nel vedere che l'impresario s'era semplicemente ad andare a cercarlo fino a Castellammare. E se Petito gli chiese scherzoso: «Scarpè, ben tornato. Avisse portato quattro buone galliette a Castellammare?» gli altri erano inviperiti: «E' arrivato Salvini!».

Nel 1874, uno dei più brillanti periodi del San Carlino, fra gli spettatori si trovava spesso anche il Re Vittorio Emanuele II che, appena entrato nel suo palco, chiedeva al Luzi: «C'è Sciosciammocca?». E una volta, alla quale in cui don Felice, fingendosi bambino di un anno, riceve dal padre della sua bella una cucchiaiata di pappa sulla faccia e salta dalla culla atterrito, il Re prorompe in una risata così fragorosa che tutti si rivolsero a guardare nel suo palco.

In quell'epoca, dopo tanti e ripetuti successi, la sua paga raggiungeva appena le 120 lire al mese che non bastavano a saldare i molti debiti. Aveva due creditori proprio accanto al San Carlino e, prima d'infilare una delle porte del teatro per scansarli prendeva la ricorsa da Piazza Castello, piombando sul palcoscenico con la velocità d'un fulmine. «Ch'è stato? Ch'è successo?». «Niente, s'è fermato 'u ribuggino: me credevo d'avé fatto vedè a Petito alle prove.

Intanto la sua arte procede per la propria strada. Le commedie del tempo terminavano con quello stucchevole saluto al *rispettabile pubblico*, al quale chiedevano indulgenza. Scarpetta tagliò corto, chiudendo una sua commedia con questa battuta: «Barbaré, a che ora stai sola dint'a puteca?» E Barbarella: «Ogni sera dall'otto fino a i dieci e mezza». Qui calava la tela. Sconcerto del pubblico, che però non tardò ad abituarsi alla nuova maniera e ad apprezzarla.

Quanto scrisse questo attore! Scrisse tanto ch'egli stesso non sapeva calcolarlo. Lavorava un palo d'ore ogni notte dopo la rappresentazione serale, e così, un po' alla volta, vennero fuori, fra commedie e riviste, la bellezza di 70 opere, in parte riduzioni dal francese ed anche dall'italiano, in parte originali. Di queste ultime ne conta 29. Basti ricordare «Nu Sfaticato» e «Miseria e Nobiltà», di cui si dettero a Roma 27 repliche sulle 35 della stagione. E il proprietario del Valle esclamò meravigliato: «Una sola commedia in una stagione intera! Ma non s'era mai visto una cosa simile!».

Scarpetta aveva vinto. E si coprì a Napoli, sul Vomero, la villa che volle intitolare *Sanarella*, scrivendoci sopra: «Qui rido io». Allora cominciarono i suoi giri attraverso le città d'Italia, da Palermo a Milano, da Firenze a Torino, a Roma ed a Bologna. Dovunque con grande successo. I bolognesi non capivano una parola, ma ridevano ai gesti, ed ogni sera il teatro rigurgitava. Una sera un signore, avvicinato il comico a un Caffè, gli chiese perchè non pronunciasse mai la tipica frase: «Mannaggia chi t'è muorto!». E Scarpetta a spiegargli che si trattava di un orribile bestemmia. «Non importa, procuri di dirla e vedrà che successo». La sera stessa egli la pronunciò ed il teatro prorompe in un gigantesco irrefrenabile scoppio di riso. Chissà che cosa credevano che volesse significare! Probabilmente non credevano a nulla, e il solo suono di quelle parole li colpiva.

Fra le parodie composte da Scarpetta va ricordato «Il Figlio di Jorio». Ma prima volle assicurarsi il consenso di D'Annunzio, andando appositamente a trovarlo a Marina di Pisa in una giornata piovosissima. D'Annunzio gli disse che non aveva bisogno di permesso; in ogni modo lo autorizzò che non gli avrebbe dato alcun fastidio. Viceversa appena annunciato il lavoro piovvero dalla Prefettura di Napoli le proteste del Preta e di Marco Praga, allora direttore della Società degli Autori, e perfino del Presidente del Consiglio. Ma non si poteva vietare la rappresentazione e la sera stessa Scarpetta andò in iscena al *Mercadante* col suo «Figlio di Jorio». Vi andò lui non vi rimase, perchè in teatro venne organizzato un patriottismo d'baso. I fischi continuarono a piovere e poterono che bisognò rinunziare a proseguire la recita.

Successero una quercia di Marsen Praga, che ritenevano l'opera non una parodia ma una vera e propria contraffazione abusiva della tragedia dannunziana, il inizio il processo che ebbe a testimoni a discarico Croce ed Arcoleo. Ad un dotto professore ch'era fra i periti d'accusa, Scarpetta disse: «Il professore afferma che la parodia è un plagio. Professore, noi abbiamo parodiato perfino Dante!». «Ma Dante è morto!». «Professore, per me Dante non è morto mai». Chi rimase mute fu il professore. Il processo si concluse con la piena assoluzione dell'attore.

Il resto della vita di Scarpetta è noto. Dopo essersi formata una fortuna, si ritirò dalle scene precocemente. E a chi se ne rammaricava, rispondeva: «Perché dovrei recitare ancora?». Infatti aveva guadagnato molto, aveva ricevuto onori e applausi a sazietà e desiderava da una parte far posto al figlio Vincenzino che accanto a lui non avrebbe potuto emergere, e dall'altra non giungere a quell'estremo limite della vecchiaia che fa allontanare il pubblico.

Scarpetta fece molto bene a godersi negli ultimi anni il frutto delle sue non piccole fatiche. Nel 1926 si ammalò e il 29 novembre di quell'anno morì. Per lui si possono ripetere le parole che l'impresario Luzi disse sul cadavere di Antonio Petito: «Non è n'ommo ch'è muorto: è nu teatro!».

Arturo Lancellotti

Marian Gray (a sinistra) ha ricevuto a Milano un premio destinato ad una promessa del teatro di rivista. La giovane soubrette fa parte della Compagnia Macario e Wanda Osiris che questa sera darà spettacolo all'«Alfieri» con la prima di «Made in Italy», il Garinei e Giovannini.

PARLA IL DOTTOR ALFA

Ad ogni mutar di luna disturbi della cute femminile

La donna è proprio sempre padroneggiata durante certe giornate periodiche sue proprie? Un certo senso di irascibilità, sfumato appena in talune, accentuato in altre, una lieve o spiccata depressione allo volte, malinconia o aggressività, certo secondo il temperamento di fondo, sono fenomeni che all'osservazione medica non sfuggono, tanto palese caratterizzare lo stato psichico che accompagna il ritmo lunare.

FENOMENI INTRINSECI all'organismo sono stati accertati in quell'epoca da parte di un gruppo di ricercatori. Ed oggi si sa che nello stesso sangue avvengono modificazioni di rapporti tra disparati elementi, tanto che varia il potere battericida del siero nei confronti di certi bacilli; si modifica il normale tempo di coagulazione; diminuiscono i globuli rossi; si prolunga la durata delle emorragie sperimentali, e via dicendo.

D'altra parte ci sono sintomi che denunciano modificazioni dell'attività di ghiandole a secrezione interna, quanto dire fabbricanti di ormoni, anche all'infuori di quelle specifiche del sesso. Pure il sistema nervoso vegetativo, in intimo collegamento con la secrezione di ormoni, viene variamente acceso ed echeggia riflessi nelle varie funzioni cui presiede.

VARIE FORME MORBOSE possono trarre malefico vantaggio da questo stato di cose ed è bene che ciò si sappia, sia per prevenire opportunamente ogni acutizzazione con base di lesione anatomica, sia per tranquillizzare l'interessata, allorchè la sintomatologia è chiaramente d'ordine funzionale, transitoria.

Sono specialmente gli stati morbosi delle vie biliari quelli che si ridestano anche se in fin dei conti si limitano a contratture improvvise e non pericolose, ma sovente dolorose assai. Frequentemente è il mal di capo che preannuncia il ciclo; talora quello predisposto sono le forme psicosiche che si rivelano. E la spinta all'accesso viene alla sofferente di epilessia. Per la permeabilità dei vasi sanguigni capillari talvolta si verificano emorragie, che possono venir persino dai bronchi e spaventare senza ragione; per quanto sia sempre bene appurarne la causa, non dimenticando che una lesione ignorata, da tempo esistente, può in tal modo dare notizia di sè.

MALATTIE INFETTIVE, quali le tonsilliti, l'eritema nodoso (di cui si discorse pure su queste colonne), il reumatismo articolare acute, l'enterocolite ed altre forme da infezione, secondo recenti studi paiono trovare nell'epoca in discorso motivo di più facile attecchimento, forse per una subita diminuzione di resistenza dell'organismo muliebre particolarmente nella decina di giorni precedenti.

D'altra parte in rapporto al fenomeno fisiologico in causa vi è chi ha trovato un aumento della reattività della pelle a vari stimoli, quali i raggi del sole, gli ultravioletti, ai raggi X, e ad altre sostanze sensibilizzanti. Si modifica la secrezione e la composizione del sudore.

SUI DISTURBI CUTANEI influenzabili dal ciclo, particolarmente in questi ultimi tempi sono state apportate indagini; le quali hanno messo in luce per certe affezioni un indiscusso aggravamento, per altre una più alta percentuale di indifferenza e per altre ancora, minima parte, un singolare miglioramento.

Si ripete, anche qui, l'importanza del fattore costituzionale predisponente o meno all'insediarsi od all'aggravarsi della malattia cutanea altrimenti detta «dermatosi». E di dermatosi ve ne sono di tante qualità, di cui non sempre è possibile stabilire la causa originaria, microbica, tossica, oppure legata ad alterazioni del ricambio organico.

Già sulla pelle normale, d'altronde, l'influsso periodico incide più o meno sensibilmente (secondo osservazioni di Schultze nel 37 per cento delle donne esaminate). Tale influenza non sempre è diretta, ma al contrario agisce attraverso un gioco di rimbalzi.

Se, per esempio, una malattia cutanea è caratterizzata da fatti emorragici è possibile che si accentui, dato che nella ricorrenza femminile i vasellini sanguigni si fanno più labili nella permeabilità delle loro pareti e, come si è detto, la coagulazione del sangue è meno pronta. Ecco, pertanto, l'aggravarsi delle cosiddette capillariti, delle porpore, delle acrocianosi denunciate da un colorito bluastro delle estremità.

Peggiorano certe alterazioni pigmentarie della pelle, cioè le macchie bianche della vitiligine, per un 57 per cento, e le macchie scure, per un 35 per cento. Si rendono più palesi le dermatosi da abnormi secrezioni, come la seborrea, nel 37 per cento, l'acne giovanile, nel 34 per cento.

Al contrario, in senso apparentemente migliorativo vanno talune forme di eczemi, ma non sempre.

IL MECCANISMO D'AZIONE è complicato e non certo unico. Evidentemente le ghiandole a secrezione interna che hanno normalmente un'influenza sul ricambio cellulare cutaneo, attraverso le loro variazioni fisiologiche o patologiche modificano le reazioni della pelle di fronte ai vari agenti nocivi, che possono venire a suo contatto, sia dall'esterno, sia per via interna all'organismo.

Questa conoscenza non debbano restare un patrimonio astratto. Il dermatologo attraverso di esse può risalire perciò, in tanti casi, alla vera origine delle dermatosi sott'occhio. Per lo meno valutando le variazioni di intensità che qualcuna di esse può manifestare, nel caso particolare, durante le ricorrenza periodiche, e pesando pure le eventuali irregolarità del ciclo lunare, si metterà in grado di migliorare il malanno della pelle, anche influenzando beneficamente la alterata funzione ghiandolare specifica della donna.

alfa

IL MISTERO DELLA "DAMA NERA,,

Chi è l'uomo in grigio con cui aveva appuntamento?

Troppi fatti fanno escludere la tesi del suicidio: la scomparsa della valigia, della borsa e della catena d'oro della donna; l'ora errata segnata sull'orologio; un fiasco vuoto; il contegno della morta nelle ultime ore - Quale nesso v'è tra questo dramma e tre uomini apparsi e scomparsi a Capri dopo aver abbandonato una barca a motore? - Una connessione con l'affare Mac Lean?

Nostro servizio particolare

Ischia, mercoledì sera.

Le indagini per risolvere il mistero della «dama nera» si sono svolte per tre ore. Prima: l'interrogatorio minuziosissimo di tutti quanti avevano visto la «dama nera» o parlato con lei. Ma è una via senza uscita. Seconda: l'autopsia. Nello stomaco della donna vengono trovate 38 pastiglie d'un sonnifero.

La identificazione della marca, Lepetit, è precisa perchè proprio in un mucchietto della Rotonda è stato trovato un tubetto vuoto. Le pastiglie appaiono già in poltiglia per l'azione del succhi gastrici il che significa che il tossico, univato in circolo, aveva già cominciato a produrre i suoi effetti. L'acqua nei polmoni e gli altri rilievi confermano che la donna non è morta per avvelenamento ma per asfissia. Per quanto non consti che sia stato fatto alcun esame chimico, l'osservazione anatomica fa escludere qualunque traccia di violenza carnale.

Il bagaglio scomparso

In conseguenza, la spiegazione più evidente (che sembra essere accettata dall'autorità giudiziaria) è d'un malfattore, venuto per l'intento del barbiturico. Così la donna cade, stordita, col capo nell'acqua e rimane affogata. Ma questa spiegazione, pur convincente, non risolve una pioggia di interrogativi.

Alle 21,15, quando è stata vista per l'ultima volta, la signora aveva con sè una valigia e una borsa. Perchè alle 22,30 non vi erano più, vicino al cadavere? La risposta è che il mare, piano piano, abbia portato indietro borsa e valigia. Ma è una spiegazione, questa, che non regge. In poco più di un'ora il flusso (non è il caso di parlare di onde data la quiete perfetta del mare, quella sera) non poteva far compiere alcuni metri a due corpi pesanti. Una conchiglia ha bisogno d'un tempo assai maggiore di un'ora per muoversi di metri solo se lambita dalla carezza del mare sulla spiaggia. E i carabinieri dicono: la valigia e la borsa non c'erano più perchè prima di cadere a terra, nella stato d'incoscienza causato dal sonnifero, la signora ha lanciato in mare borsa e valigia. Ma questa è una ipotesi, sempre meno attendibile della supposizione che vi sia stato, invece, qualcuno a far scomparire borsa e valigia, tanto più che v'è un fatto.

La signora, come hanno testimoniato alcuni, aveva al collo una catena d'oro con un medaglioncino. Anche questa catena è sparita. Come mai? Il mare, si sa, trascina le valigie, ma non sgancia le catene d'oro dal collo delle signore. V'è stato dunque un furto? O piuttosto, com'è ancor più probabile, non v'è stato chi aveva interesse a far sparire ogni cosa da cui si potesse identificare la «dama nera»? Chi ci assicura che su quel medaglioncino non vi fosse inciso qualcosa?

Nè può essere trascurato un altro elemento. Una terza lacuna delle indagini è il ritardo con cui si è rastrellato il fondale che avrebbe dovuto essere esplorato quella notte stessa, con lampade e fiaccie, non tre o quattro giorni dopo. Comunque, il mare restituisce il cappotto, poi la vesta, poi una giacca, infine una scarpa intorno alla quale è avvolto un lungo spago. Come mai? La signora, dunque, si spogliò e lanciò nell'acqua quegli indumenti? E perchè un appunto di essi manca ogni etichetta di quelle che sempre mettono le sarte-ie? Questa, dunque, la prima domanda: il perchè della scomparsa di borsa, valigia, catena d'oro con il medaglioncino ed etichette.

Ve n'è poi una seconda: le 38 pastiche di sonnifero. E' da presumere che la signora le mandò giù con un sorso d'acqua. Dove? Sul piroscafo no, chè l'effetto si sarebbe avuto molto prima. Infatti la signora sbarcò alle 17 ed era ancora nel pieno controllo di sè alle 21,15. Al caffè? Ma la cassiera, che l'osservò bene, non la vide ingoiare le compresse. E l'avrebbe pur notato perchè una, due, tre, si possono inumidir giù in un baleno, ma 38 no. E allora, dove? Probabilmente, anzi certamente, sulla spiaggia. Infatti le vien trovato vicino un fiasco che doveva essere pieno d'acqua.

E v'è un particolare importantissimo: quella sera, lungo la via di Lacco Ameno, fu visto un uomo in grigio, con i baffetti, che parlava un piano. Perchè? Chi ci assicura che non fu quest'uomo che la costrinse a ingoiare le compresse e poi, stordita, la mise col capo nell'acqua, in modo che venisse simulato alla perfezione la disgrazia, cioè la morte per asfissia in seguito al cadere senza sensi per l'azione dei barbiturici?

Le lancette spostate

Terzo: l'orologio. Se fosse stata depredata da un ladro, che poi la uccise, appare derubato mentre giaceva avanti, agonizzante o già morta, perchè il ladro le avrebbe lasciato l'orologio? Non la vide, non ebbe il tempo, era di scarso valore. Tutto bene. Ma quando il carabiniere Vitale si accosta per poi sollevarla egli nota che le lancette dell'orologio segnano le 22,50. Come mai, dunque, poichè il rinvenimento del cadavere avviene alle 22,45. Fora è sbagliata? Forse quando cadde le lancette si misero per un urto? O è un caso? E perchè alle 21,15 la signora chiese l'ora ai passanti? Non era per regolare l'orologio? O proprio per fargli segnare un'ora sbagliata? Ma quale interesse ha, uno che si uccide, nel prendere una simile precauzione?

Tutti interrogativi questi che da soli già renderebbero assai dubbio il suicidio. Ma c'è ancora da chiedersi se il suo comportamento durante e dopo la traversata, cioè se quell'allegro conversare, il suo desiderio di visitare il vecchio castello, la calma degustazione di paste e caffè, se tutto ciò può essere considerato lo stato d'animo di chi vuole togliersi la vita. E perchè poi avrebbe scelto Ischia per venirsi ad avvelenare? Oh si può avvelenare a casa propria come in una camera d'albergo. E l'uomo in grigio? Perchè quest'uomo la cui esistenza è stata accertata è improvvisamente scomparsa? Non potrebbe esser lui la chiave di tutta la vicenda? E come ha fatto a partire da quell'ora da Ischia che risiano prima di mezzi se non servendosi di un motoscafo o una barca? Risulta che pochi giorni dopo la morte della dama in nero a Capri, alla Piccola Marina, è stata trovata abbandonata una barca a motore.

La notizia del *Daily Mail*

Attraverso varie indagini, soprattutto del brigadiere Vincenzo D'Antonio, si è rintracciata una donna che si imbattè per caso a notte alta con tre uomini scesi da quell'imbarcazione. «Avevano facce patibolari, barbe lunghe ed erano completamente inzuppati d'acqua» dirà la donna. Intanto è passato del tempo e gli uomini, quando viene fatta questa rivelazione, hanno già cartamente abbandonato Piccola. Che rapporto vi può essere tra quegli uomini e il mistero della donna? E quale legame vi può essere fra la morte della dama nera e «l'affare Mac Lean»?

In settembre, quando scomparve dalla Svizzera un famoso diplomatico, il Daily Mail disse che Robin Maugham, nipote di Somerset, avrebbe dovuto incontrarsi ad Ischia con persone compromesse nella vicenda. Ma poi tutto finì lì. Eppure il Daily Mail è un giornale serio. Da dove ricavò quella notizia?

Intanto, nel cimitero di Lacco Ameno, sotto le chiome dei pini, v'è una tomba con una croce senza nome. E' tutto ciò che rimane, per ora, nel dramma della «dama nera».

Crescenzo Guarino

IL MALTEMPO NEL TRENTINO

Casetta sventrata da un grosso macigno

Bimbo salvo per miracolo - Sempre più critica la situazione di Mazzin nella Valle di Fassa

Trento, mercoledì sera.

Durante la notte la situazione dei fiumi e dei torrenti, in seguito all'insistenza della pioggia, che cade ormai senza interruzione da quattro giorni, si è fatta più grave. Il livello dell'Adige continua ad aumentare di 6 centimetri all'ora. Nei sobborghi della città i torrenti Vela e Salè sono straripati allagando le campagne e alcuni stabili rustici. Tutta la collina soprastante la vicina località Nave San Felice è in movimento e il terreno coltivato a vigneti sta rovinando lentamente verso il basso. Un vasto edificio colonico abitato da dieci persone è stato fatto sgomberare nella minaccia di crolli.

Grossi macigni sono precipitati nella zona di Pergine e uno di essi è penetrato in una casa colonica sventrando la stanza da letto; una bimba è miracolosamente sfuggita alla morte. La piccina aveva appena abbandonato la stanza per cercare la mamma in cucina quando la casa veniva scossa come dal terremoto in seguito al precipitare dei grossi blocchi di roccia che sfondavano i muri maestri. I mobili della stanza da letto andavano completamente in frantumi.

Nella VALLE DI FASSA, nella zona delle Dolomiti, la situazione si è stanotte aggravata a Mazzin, dove l'imponente massa di materiali, che continua a scivolare dalla montagna soprastante il passo verso il torrente Avisio, si estende continuamente, minacciando di travolgere tutte le case dell'abitato, che ormai sono state in gran parte sgomberate.

Anche nel TREVIGIANO il maltempo ha fatto peggiorare la situazione di fiumi e canali. Stanotte a Fener il Piave ha travolto due arcate del ponte, straripando sulla strada che conduce a Valdobbiadene. Le acque del fiume hanno sommerso centinaia di attari di terreno a Candelù, Salgariva, Zenson di Piave e Maserada.

Anche i fiumi Livenza e Monticano continuano a crescere. Nelle zone periferiche di Treviso si sono verificati numerosi allagamenti in seguito allo straripare del fiume Sile. Nel solo comune di Treviso oltre 600 ettari già seminati a frumento sono stati sommersi dalle acque.

In LOMBARDIA ha cessato di piovere e l'acqua ha cominciato a defluire dalle zone allagate. Nel Lodigiano e in Brianza le famiglie che avevano dovuto sgomberare in tutta fretta le loro abitazioni per la minacciata rottura degli argini dell'Adda e del Lambro hanno stamattina iniziato il ritorno alle proprie terre.

Anche i quartieri periferici milanesi di Porta Magenta, San Siro, Baggio, viale Zara, via Farini, ecc. parzialmente allagati in seguito al nubifragio scatenatosi su Milano ieri sera poco dopo le 19, stamane erano pressochè liberi dalle acque per il lento deflusso di queste, durato tutta la notte.

Gli Astri: Luna in quadratura a Saturno e al Sole. Influsso compromettente, burrascoso e troppo insidioso. Cercate di vivere guardinghi e passivi. Tipi: **Gemelli, Cancro e Leone.**

Gemelli: I sogni fatti nelle ore fra le tre e le cinque del mattino dovranno essere presi in considerazione. Prossimo incontro con una persona bionda con la quale vi legherete strettamente.

Cancro: controllate il nervosismo che potrebbe combinarvi sorti guai. Non aspettate la risposta, non arriverà mai.

Leone: invito che accetterete e vi porterà fortuna. Acquisto fatto con buone intenzioni che vi porterà invece a dei contrasti.

Previsioni per i nati dell'Ariete: svegliarsi ed agire prontamente per non lasciarsi sfuggire la brillante occasione che si sta preparando. Non trascurate niente. Toro: qualcuno attende una vostra lettera nè un ventre sano, oppure una visita. Una decisione in favore sarà meglio per tutti. **Vergine:** alzatevi dopo il sole arsardano ed aspettate i risultati. Non è bene esagerare anche se le apparenze sembrano darvi ragione. **Bilancia:** giornata strana e capricciosa, con qualche sgradita di cose favorevoli verso la fine. Straordinaria discussione e personalità di maestro. **Scorpione:** aiutate una cara persona che sta per morir di fame. Si tratta di un caso pietoso che bisogna soccorrere il più presto possibile. E' una ventra vecchia amicizia. **Sagittario:** avrete la risposta agognata con ritardo. Bella sorpresa. **Capricorno:** appuntamenti rinviati, ma per il vantaggio vostro. Dovete aiutare chi vi ha dato per primo la mano. **Acquario:** siete ormai fuori del tiro avversario; la fortuna vi sorride e vi incoraggia a proseguire il cammino con gioia di vivere. **Pesci:** armatevi ancora una volta di pazienza. L'orizzonte si schiarirà piano piano. Non compiete nulla, utilizzate ciò che avete.

T. Paleoldenal

L'oreficeria svaligiata nel centro di Jurea

Nella oreficeria di Ivrea, nella quale hanno fatto un bottino di parecchi milioni, i ladri hanno lasciato un lungo tubo di ferro, un crick idraulico, un ombrello, un basco e un paio di guanti di pelle marrone.

Due carabinieri della Polizia scientifica di Torino e del Commissariato di P. S. di Ivrea sostano dinanzi all'oreficeria Secondo Lora, in corso Cavour. I ladri sono penetrati di notte nel negozio dalla sottostante cantina. (Foto Perucca)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Grande prima Compagnia Carlo-Macario nella Rivista «Made in Italy».

L'originale: ore 21.15 Compa. Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri: «Affari di Stato» di L. Verneuil, Novità.

Al Florida Club p. Solferino tel. 43-829: 17-19 21-1 Campi, Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.

Augustus: ore 21-1 Cassanitta.

Castellino Dance 17-19; 21 ser. riservata soci Piazza Torinese.

Faro Club: ore 17-21 Buscaglione.

Fassis Café chantant: Medici 112 Gaudio; 16,30-21 Dedi Silvestro.

Gay Avenu. Danze 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.

La Furia: 21 Nini Rosso, c. D. Sandra, Paturno, Trio Happy.

Palace p. Carlo Felice 40 ann. Pescaccia «La Belle di Torino» ore 21-1 06 Bop Cuban Sound.

Principe: ore 21 Canfora-Perfume

Smeralda Club, Goito 3: t. 682-470 21-1 due Orch. Balcero e Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Bianca.

Trocadero: 17-21 Complesso Bory.

Wiener Eden p. Statuto 21 danze.

Augustus Night Club: Quintetto Bianca, Attrazioni ore 22-3.

Dancham v. T. Borsa 3: ore 21-2.

Ristorante Danza Orch. Carlotto.

Columbia Danze via Goito 5 bis, tel. 50-143; Attr. Orch. G. Armand

Dadaum: ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lima.

Esteri Club v. Cavour 5 tel. 44.790 Campi, «The Old Time Nights».

Le Perroquet: via Goito 18, tel. 43-068, Orchestra Cuban Boys.

Maison des Artistes p.za S. Carlo 183, Orchestra Allegriti ore 21-3.

Taverneta Bar Sestriere, via Amendola 19, t. 47-632, Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il risveglio del dinosauro» Matin. 10.30 e L. 175.

Astor Conquista della California, tecnic. Cornel Wilde, T. Wright.

Corso «La città spietata» R. Hayden, Nelson, Vict. min. 16 anni.

Doria «Torno, piccola Sheba» Burt Lancaster, Matt. 10.30 a L. 175.

Lux: «Sette morti» e con Frederic March. Ingresso L. 300. Mattino 10,30 a L. 175.

Moffet: «Salti e balli» N. Pizzi, T. Toso, G. Latilla, Muraro, Y. Montand, L. Marino, Armstrong, Barabba. Dis. Esperotti-Industria.

Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico, Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400, Gall. 300. Matt. ore 10, 300

Reposi: «Il pirata barbanera», RKO tecnic. Schermo panoramico

Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, A. 19.

Vittoria: «Nuvola nera» tecnic. E. Crawford, E. Hale. Ing. L. 300

Alexandra: «Sogno dei miei vent'anni» B. Crosby, J. Wyman, tec.

Alpi: «L'amante di terra» tecn. Alan Ladd, Virginia Mayo.

Ariston: «Napoletani a Milano», A. M. Ferrero, F. Latimore, Distribuzione Esperotti-Industria.

Augustus «Ruby, fiore selvaggio» J. Jones, Heston, Vict. min. 16 a.

Capitol «I sogni dei miei vent'anni» B. Crosby, Wyman, tech.

Faro: «Il sogno dei miei vent'anni», B. Crosby, J. Wyman, tecnic.

Ideale «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Vict. min. 14 anni. Distribuzione Esperotti-Industria.

Hollywood: «Quando le donne amano», M. Carol, D. Darrieux, Gelin, Dist. Esperotti-Industria.

Ideal «Non c'è posto per lo sposo» Rir. Tarantella napol. 18,15-21,15

La Perla «Una donna ha perduto» F. Lattimore, L. Carrell, Spadaro. Distribuzione Esperotti-Industria.

Massimo «Notte di perdizione», Linda Darnell, G. Morrill, Neff.

Nazionale: «Il piacere del dovere» Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Principe: «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

Rex «La città scomparsa» V. Romance, I. Galter, A. Farnese. Italia: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin, Claire Bloom.

Lux «Luce rossa» G. Ralf Modena «Umberto D» Carlo Battisti, Maria Pia Casilio. Apert. 15. Piemonte «Francia all'arrembaggio» Donald O'Connor, Lori Nelson.

S. Carlo (Michelino): «Pinky la negra bianca».

Speola: «Regina Cristina» Garbo

Alba: «Omicidio», R. Douglas.

Apollo «Il cervo» Joseph Cotten, Barbara Stanwyck.

Edera: «Non è vero ma ci credo» **Lucento:** Ragazze Piazza Sempre **Lutezia:** Ninna nanna Broadway

Riduzioni E.N.A.L.: Giardula, Asti, Ambrosio, Corso, Augustus, Metro Cristallo, Vittoria, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... quindi, Signora, questo prezioso alimento — quanto ricco l'organismo dei Vostri cari e no escreca i tossici di difesa contro le malattie, il ingesta, l'avvelenamento provoca, provocano della intossicazione intestinale — deve alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, come voi stessa notavate, non basta sapere: il nostro yoghurt o simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
prima nel tempo
prima nella qualità

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

MACCHINE CUCIRE
Vigorelli
LOTTI VIA MAZZINI 47

Due importanti testimoni stamane al processo Holohan

Colonnello Manfredi della polizia federale americana: il delitto fu compiuto solamente per rapina; l'Icardi, se venisse giudicato, andrebbe sulla sedia elettrica - Giornalista Stern: Manini e Tozzini furono dei burattini, Lo Dolce un vile Una lettera del fratello dell'ucciso che invoca clemenza per gli imputati italiani coinvolti "senza colpa,, nella vicenda

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, mercoledì sera.

All'inizio dell'udienza il Presidente dott. Sicher annuncia che sono giunti due testimoni molto importanti, già regolarmente citati, ma presentatisi in ritardo per la difficoltà delle comunicazioni. Il primo ad entrare nell'emiciclo è il colonnello Enrico Manfredi, della polizia federale degli Stati Uniti.

Presidente — Quanto denaro aveva la missione Holohan?

Teste — Non si sa. Mancano i registri.

Presidente — Deve essere stati i registri?

Teste — Non è chiaro, forse sono andati distrutti.

Presidente — Lei conosceva il maggiore Holohan?

Teste — Lo conoscevo. Era persona che non poteva procurarsi odio. Il delitto fu compiuto per rapina.

Presidente — Di quale pena sarebbe passibile il tenente Icardi se venisse giudicato in America?

Teste — Della sedia elettrica.

Il colonnello Manfredi spiega poi che in America è stata varata, dopo la notizia di questo crimine, una legge per poter processare anche gli ex-militari colpevoli. Essa però non può avere un valore retroattivo nei confronti di Icardi e Lo Dolce. Prima tale legge mancava.

Presidente — Poteva sottrarsi il sergente Lo Dolce all'ordine di uccidere il suo superiore?

Teste — Sì, rischiando la propria vita.

Presidente — E i due italiani potevano fuggire?

Teste — Non credo. Il tenente Icardi li avrebbe fatti uccidere.

Presidente — Crede possibile che il maggiore abbia regalato un milione e mezzo di lire nel 1944 a Migliari?

Teste — No, Migliari si è tenuta la somma all'insaputa del maggiore.

Presidente — Che cosa pensa del tenente Icardi?

Teste — Fu l'architetto del delitto.

Il colonnello Manfredi lascia quindi il posto al giornalista Michael Stern, che parla l'italiano in modo confuso con la classica pronuncia anglosassone. Gli sta però accanto un interprete. Il giornalista si occupò della morte di Holohan fin dal 1946. Egli produce una lettera scritta dal fratello della vittima, avv. Joseph Holohan, il quale invoca la clemenza della Corte per i tre detenuti italiani coinvolti «senza colpa nella vicenda di sangue».

Michael Stern — Io ho parlato a lungo con Lo Dolce: ho capito che era stato suggestionato da Icardi. Il tenente Icardi ripeteva che se essi non avessero ammazzato Holohan, i comunisti avrebbero eliminato tutta la missione, colpevole di non mandare armi alle formazioni di sinistra.

Presidente — Ma questa affermazione costituiva un pretesto o si trattava di una realtà?

Il teste non comprende bene la domanda e risponde: — Io credo che uno dei motivi dell'omicidio fosse anche la rapina.

Presidente — Icardi è stato interrogato dalla commissione senatoriale e dalla Camera dei Deputati negli Stati Uniti?

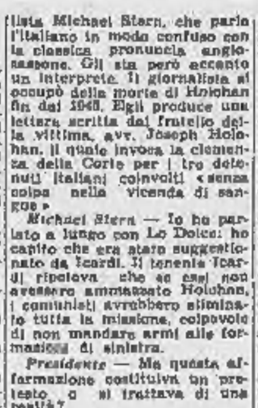
Teste — Sì. In tale occasione disse che era stato calunniato da me e dalle mie rivelazioni giornalistiche. I capi delle due commissioni parlamentari gli chiesero perchè non avesse sporto querela contro il mio giornale. Lui rispose che temeva di perdere la causa: segno che è colpevole.

Presidente — Per quale motivo il fratello del maggiore non si è costituito Parte Civile?

Teste — Perchè la Parte Civile non esiste in America. Egli credeva che la Parte Civile avesse solo la funzione di chiedere il risarcimento dei danni e non voleva speculare sulla morte di William.

Il giornalista Stern aggiunge anche che è assurda la tesi avanzata dal gen. Moscatelli secondo cui il maggiore Holohan sarebbe stato soppresso per ordine del Dipartimento di Stato. Spiega ancora che, secondo lui, Manini e Tozzini erano dei «burattini» nelle mani di Icardi, che Migliari era estraneo alla vicenda e che Lo Dolce poteva impedire il delitto rivelando ogni cosa al maggiore o al suo comando per radiotelegrafo, ciò che non fece per un atto di viltà.

Licenziati i due testimoni, si alza a parlare il Procuratore generale dott. Casalegno. Egli, tra il silenzio generale, scruta per un istante i tre imputati, poi esclama: «Questo processo lascia perplesso l'uomo della strada: tra italiani sono in gabbia, due americani sono liberi e indiscutibili nella loro patria nonostante la palese responsabilità nell'uccisione di un alto ufficiale pure americano. I sentimenti della pietà e quelli nazionalistici, sia pure di nazionalismo italiano, hanno giuocato a favore di Migliari, Manini e Tozzini. Tutti i testi di accusa entrati in quest'aula mi hanno voltato le spalle. Ma voi, giudici popolari, dovete esaminare la posizione di ciascuno con una sola preoccupazione: quella di servire la giustizia. Io per lo stesso amore della giustizia sosterrò l'accusa. Qui si persegue il delitto chiunque sia la vittima e qualunque sia il colpevole».



Il magg. William Holohan

Il P. G. continua tracciando le figure della vittima, «uomo onesto, intelligente e coraggioso», dell'Icardi, «arrivista, ambizioso, speculatore», dei Migliari, «altrettanto speculatore e insincero», di Manini, Tozzini e Lo Dolce «che non si sottraggono all'ordine di uccidere perchè hanno interesse nella soppressione del maggiore».

Rievoca quindi gli avvenimenti del 6 dicembre 1944 quando Manini si procurò il veleno (l'imputato fa smorfie di dolore per trattenere il pianto) e quando il Lo Dolce uccise il maggiore Holohan con due colpi di rivoltella. La requisitoria viene sospesa sul mezzogiorno. Riprenderà nell'udienza del pomeriggio.

C. Neirotti

Martine Carol, che ha accanto la piccola attrice Gabriella Pisani, si trova a Milano per girare alcune scene del film a colori «La spiaggia» di Luttuada.

snella e giovanile!

un intestino regolato...

...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresca e giovanile.
Un confetto Falqui preso la sera combatte la stitichezza, eliminandone tutte le dannose conseguenze.

confetto lassativo e purgativo

FALQUI

Contro il magg. Trizzino i primi testi d'accusa

L'amm. Leonardi ha completato la deposizione sulla resa di Augusta; poi un ufficiale ha illustrato la figura dell'amm. Brivonesi

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

La ripresa del processo di Navi e poltrone alla 1ª sezione della Corte d'Assise, al è aperta alle 9,40 precise. Subito il presidente consigliere Paulesu ha ordinato la continuazione dell'interrogatorio dell'ammiraglio Leonardi, terzo esponente della parte lesa. Nel corso dell'udienza sarà pure ascoltata una deposizione dell'ammiraglio Jachino, il quale, per impegni precedentemente assunti, dovrà fare ritorno alla capitale in serata.

Avuta la parola, l'ammiraglio Leonardi ha proseguito la narrazione, sospesa ieri sera, dei fatti verificatisi dal 10 al 13 luglio 1943 nella piazzaforte di Augusta, al suo comando. Egli ha dichiarato di essere stato catturato in una fattoria insieme ai colonnelli Damiano e Crusciano da una pattuglia di paracadutisti inglesi: ma gli era stato possibile raggiungere i reparti in ripiegamento o dispersi, data la situazione che precipitava rapidamente e che si era fatta estremamente critica.

«Combattimenti — ha detto il teste — erano in corso sia a nord, sia a ponente di Agnone, ove appunto si trovavano, mentre le nostre retroguardie, sulla Piana di Catania, avevano accanitamente impegnato gli inglesi.

Dopo la cattura, il Leonardi e gli altri due ufficiali vennero imbarcati su un cacciasommergibile e trasportati ad Algeri, dove l'equipaggio inglese rese loro gli onori delle armi. «Non mi risultò mai — ha quindi esclamato con forza l'ammiraglio Leonardi — che nei miei confronti fosse stata fatta una denuncia; la notizia mi giunge assolutamente nuova e, per quanto mi riguarda, il maggiore Trizzino non si è espresso con esattezza».

L'imputato, che contrariamente a quanto aveva dichiarato ieri non si è allontanato da Milano, si è presentato di buon proprio a questo punto e ha così potuto intervenire per precisare che la denuncia contro l'ammiraglio Leonardi era stata sporta dal Comando del VI Corpo d'Armata, e su tale argomento potrebbe riferire — egli ha soggiunto — il generale Faldella, suo comandante.

Si è acceso quindi un battibecco violentissimo fra le parti e il presidente Paulesu, richiesto dall'avv. Barzini, patrono del Leonardi, ha chiesto di rispondere a verità la notizia secondo la quale l'ammiraglio Leonardi sarebbe impartito ordini alle forze tedesche di difendere il retroterra della base di Augusta. Il teste ha risposto energicamente: «È falso! Io non ho mai dato ordini simili, perchè i tedeschi si regolavano in base a precise norme emanate dai loro Comandi, e ogni nostra interferenza era impossibile».

L'avv. Barzini ha allora invitato il teste a rendere ulteriori precisazioni sul suo comportamento nella difesa della piazzaforte e l'ammiraglio Leonardi ha ripreso la penosamente esposta, rispondendo di aver eseguito sopralluoghi dal giorno del suo arrivo al 6 giugno 1943 alle batterie, di averne coordinati i fuochi maggiori per intensificare un'eventuale azione a largo raggio, ma che purtroppo si facevano lamentare una forte carenza di munizioni.

Dopo aver fornito ulteriori schiarimenti relativi alle operazioni di fortificazione di Augusta e ai suoi rapporti con il Comando supremo, l'ammiraglio Leonardi ha concluso la propria deposizione dichiarando che tutti i comandanti delle piazze, al ritorno dalla prigionia, vennero sottoposti a inchiesta da parte del Ministero della Difesa; inchiesta dalla quale egli, com'è noto, venne prosciolto.

Con la fine dell'interrogatorio dell'ammiraglio Leonardi ha avuto subito inizio la sfilata dei testimoni d'accusa. Primo a deporre è stato l'ex-capitano di cancello Rosario Viola, di 47 anni, residente a Napoli, il quale, imbarcato sull'incrociatore Trieste di scorta al convoglio «Duisburg», aveva potuto assistere alla sua distruzione per opera della squadra navale inglese.

A richiesta del Presidente il teste ha illustrato la figura dell'ammiraglio Brivonesi, esaltandone le virtù militari e precisando che, per quanto personalmente gli risultava, e risultava anche a tutti gli equipaggi delle unità del Brivonesi, l'ammiraglio era sempre stato un valoroso. Il teste ha ricordato anche l'episodio del cannotto dei Brivonesi dai suoi equipaggi perchè, dopo la tragedia del convoglio «Duisburg», non aveva più messo piede su una unità da guerra, essendo stato deferito al Tribunale Militare.

In tale occasione l'ammiraglio Brivonesi, con le lacrime agli occhi e il pianto in gola, aveva rivolto ai suoi soldati accorati parole di saluto annunciando loro che probabilmente non li avrebbe mai più incontrati «dovendo essere giudicato — aveva riferito — per un disastro di cui non mi sento colpevole e che potrebbe farmi costarmi anche la vita».

Il teste Viola è stato quindi licenziato e gli è subito succeduto l'ing. Giuseppe Cadili, già [illegible] della difesa contraerea e navale della fortezza di Pantelleria.

Il teste, chiamato a deporre sull'operato dell'ammiraglio Pavesi, dopo aver fornito alcune precisazioni sul periodo da lui trascorso nella piazzaforte, a domanda del Presidente se per la decisione della resa della base navale era stato consultato anche lui, ha risposto di no. «Però — ha dichiarato — data la circostanza non si poteva adottare altra soluzione che quella presa dall'ammiraglio Pavesi». L'udienza è stata sospesa e il processo riprenderà alle 15,30.

Lincoln Cavicchioli

TOSI MODELLI
VIA ROMA 335 - TORINO

Invita tutte le persone eleganti a visitare le sue vetrine dell'interno vari capi di alta moda, due zoom reposti i più recenti modelli della nota Case PICARD di PARIGI di cui la Ditta Tosi è UNICA ESCLUSIVISTA.

Varietà di pelli, colori moda, confezioni fini, caratteristiche questa stagione di BORSETTE - VALIGERIE - GUANTERIE DI PELLE - OMBRELLI della «Pierard» nell'assortimento ed un originale assortimento delle Case modellistè Marinelli.

La Ditta Tosi ricorda che non applica il prezzo alto «per fare modello» ma vende realmente creazioni di alta moda al giusto prezzo.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DOGLIANI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 28 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I) m. 457,5). — Ore 12: Giornale; 12,15: Album musicale; 14: Giornale; Cronache del lavoro e dell'economia.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Lezione di lingua tedesca; 17: Canti e danze dei Paesi Baschi; 17,15: Lorenzo Buschetti e la sua chitarra; 17,30: Parigi vi parla; 18: Orchestra melodica diretta da Guido Fergnani; 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Alan Mc Giustino: «Midnight del 3º mondo: un mondo Olimpo»; 19,45: «Radio», a cura di Alvise D'Amboni. Rassegnazione di American Women; 19,15: Orchestra di ritmi a cappuccio diretta da Armando Fragna; 19,45: Angelli e momenti di vita italiana; 20: Musica leggera; 20,30: Giornale; 21: Concerto a pianoforte con gli assolutori.

Ore 21,5: **Pupi cupri**: Concerto di musica operistica diretta da Mario Righeri, con la partecipazione dei soprani Rina Alessandri Marcangeli, Vivalda Gandini e Laura Makua, del tenore Luciano Pagliari e del basso Vincenzo Preziosa. Parte I: I cospri siciliani: «O in Palermo»; Mozart: Don Giovanni: «Batti, batti, bel Masetto»; Verdi: La Traviata: «Addio, Addio del passato»; Rigoletto: «Caro nome»; Bellini: La sonnambula: «Prendi, prendi il dono»; Wagner: Lohengrin: «Solo nei miei primi anni»; Halévy: L'ebrea: «Tu, che del Dio vivente»; Bellini: I puritani: «Qui la voce sua soave»; Puccini: Turandot: Mercè di Lui, di Suor Angelica: «Senza mamma»; Mascagni: Mefistofele: «Ah, non mi ridestar»; Mozart: Don Giovanni: duetto: «Là ci darem la mano». Orchestra sinfonica di Torino; 22: Prosa sera.

Ore 22,15: «Il cavalier Son Tae» Assistente d'un mandarino di sesta sinistra, narrato da Michele Gabbieri. Compagnia di rivista di Milano con Fausto Tommei. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci. (Ottava puntata); 23: Canzoni italiane; 23,15: Ogni sì: Parlamento; Giornale; Musica da Ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 167,2, Torino m. 7. 2. Alessandria Biella, Biella m. 190). — Ore 12: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 12,40: Giornale; 14: Galleria del mercato; strumenti in libertà; 14,30: Il discobolo. Ore 15: Giornale; Vedetta al microfono; 17,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 18: Terza pagina (Dove va, uomo? - Libertà e tre libri - Il teatro del classicismo - Rubrica illustrata); 19: «Il parallelepipedo» - Rivista di «Vitaprio» - 19: Giornale; Le due ore; (Pianoforte e voci); Corrispondenza con i ragazzi; Roma la bianda della Guardia degli stranieri; 19: Profilo di un artista; Radiotelerama; 19,30: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 20: Radiosarra; 20,30: Concorso a premi (in gli ascoltatori); 20,30: «Cavaliere su Hollywood» Varietà cinematografico presentato da Giulio Neveri e radiosatto da Gianni Cisnampolo. Partecipano alla trasmissione Bobby Reynolds, Esther Williams, Tyrone Power, Gower Champion, Carleton Carpenter e la orchestra M.G.M. diretta da Johnny Green e Lennie Hayton.

Ore 21: «**Cuccia al lauro**» di Garinei e Giovannini, con la collaborazione di Pegoni e Verde; Compagnia del teatro comico musicale di Roma, Regia di Nino Meloni.

Ore 22: «**Maria in Corea**» radiodramma di **Giorgio Nelson Page e Alberto Perrini**, dal racconto omonimo di G. Nelson Page. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. Flo non rimane il proprio padre è una ragazza giovane e bella e vive in America. Dopo diversi anni il padre di Flo riesce a tornare in America. Ma Flo non è sua figlia, lei, proprio lei, è due si piacciono. Ora una lettera che potrebbe risolvere la situazione giacchè in essa si dice che sia in realtà il padre di Flo. Si distrugge la lettera e l'uomo si arruola volontario a cuba in battaglia in Corea. Flo si sposa; 24: Ripetizione; 23,15-23,30: Bollettino a Fiorentino: Incontri italiani di Pia Moretti e Paola Angelilli.

TERZO PROGRAMMA (Torino II), m. 219,5. Torino m. 7). — Ore 18,30: L'indicatore economico; 19,45: Il Giornale del Terzo; 20,15: R. Rosani: Mosè in «trasfigurazione», poema sinfonico; P. I. Ciaikowski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia; 21: «Santa Chiara» Rappresentazione lirica di Luigi Sestocchi. Compagnia di prosa di Firenze, Regia di Corrado Pavolini; 21,50: Opere organistiche di Girolamo Frescobaldi, a cura di Luigi Ronga; 22,30: Le Pleiadi, a cura di Gian Domenico Giugni: «Le leggende del Duero», chiarsi di un poema di Antonio Machado, Traduzione di Ida Pucci. Compagnia di prosa di Roma.

ROMA (1 Gn. 555). — Dalle ore 23,35 alle ore 2: «Notturno dall'Italia». Programmini musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 483,9). — Ore 20: Concerto diretto da E. Van Remoortel.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale; 21,15: «Radio cronisti» a cura dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano; 21,30: «Kapesia Grandes» un film di Mario Soldati con Alida Valli.

GIOVEDI' 29 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12: Lezione di Pledimonte; 11,30: Trio Van Wood; 13,45: «Il mandolino alato» pillole radiofoniche; 12,30: Musica operistica; 13,15: Orchestra della canzone; 17: Orchestra Nicelli; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Canta Lolita Guerino; 18,45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: All'insegna della canzone; 22,15: Caccia grossa: «Caccia al coccodrillo»; 22,45: Concerto del pianista Carlo Prudenza.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: La donna e la casa; 10,15-11: «Nonna Giovanna e Mosser Federico» adattamento dalla novella di Boccaccio; Un Verlaine musicale; da Parigi; 11,30: Arlecchino e ribelli; 16: Ritmi e canzoni; 16,30: «Arlecchino e Isotta o scacchi»; 17,05: Segnori Bonzi Teloldi; 18: Le due ore (Tre per dieci programma per i ragazzi; 19: Orchestra melodica; 19,30: Ritmi moderni; 20,35: Quartetto Cetra; 21: Musicarlo in «Il mondo con me» a cura di Vittorio e Vasilicò; 21,45: Attualità cinematografiche; 22: Radio e dopodichè; 22,15: «Il ritorno di Sherlock Holmes» di Conan Doyle.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,45: «Concerto in do minore op. 19 n. 2 per pianoforte e orchestra» di Rachmaninoff; 22,15: «Uomo gastronomicus» a cura di Paolo Monelli; segni per la radio» Film per ragazzi di Camerini; 21: Telegiornale; 21,15: «Obbligato su...»; Maria Luisa Aniello in un programma di musiche per chitarra; 21,45: «Tragica notte» un film di Mario Soldati.

Una novità di Verneuil al Teatro Carignano

Questa sera, al teatro Carignano, la Compagnia di prosa di Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Franco Volpi e Valeria Valeri inizia il corso delle sue recite con una novità di Louis Verneuil: «Affari di Stato». Il Verneuil, che ha scritto quasi tutte le sue commedie in collaborazione con Georges Berr (in 25 anni di attività teatrale ha fatto rappresentare 30 commedie) è considerato in Francia come un semplice, ma abilissimo mestierante, esperto costruttore di «vaudevilles», alla esclusiva ricerca dei facili successi che infatti il grande pubblico, non di rado, gli fa mancare. Egli è stato anche collaboratore di Robert de Flers e di Francis de Croisset. Nei suoi migliori lavori, talvolta, vi si trova anche l'influenza di Georges Feydeau, senza però mai raggiungere la cattiveria di questo grande maestro. Alle interpretazioni di Silvia Pepescu, tanto il Verneuil quanto il Berr (non si può pretendere l'uno a dimenticare l'altro) debbono in parte i loro trionfi e la loro celebrità.

Questa nuova commedia che il Verneuil ha scritto da solo: «Affari di Stato», ci giunge dall'America dove ha tenuto il cartellone per 668 sere consecutive. Ci dentro, oltre a continui riferimenti all'attualità politica americana, una schietta vena umoristica che riesce ad «inverdire» una situazione romantico-sentimentale non peregrina, ma presentata in modo nuovo ed originale. Giorgio, un giovane uomo politico, pieno di iniziative e di speranze, si innamora perdutamente di Costanza, moglie di un attempato senatore. Ma questi non... aderisce all'idea del divorzio e poichè Giorgio, per la sua carriera politica ha assolutamente bisogno di sposarsi, l'astuto volpone politico gli suggerisce un matrimonio «bianco». Giorgio sposi Irene, una mascherina insignificante e senza troppe pretese, e intanto mantenga gli eventi. E gli sposi, infatti, si mantengono per anno più tagliati: Giorgio finirà con l'innamorarsi di Irene, la quale è tutt'altro che sciocca... Ma questa non è la commedia, perchè la vera commedia, quella che piace e diverte, è tutta «fuori» dai personaggi, impostata su un gioco continuo di situazioni e di trovate.

a. g.

Il falso visconte

Un grande cacciatore

Nella sua piccola camera ammobiliata posta sotto i tetti di una casa del quartiere Bréda (oggi via Henri Monnier) a Montmartre, Jane Blin riceve frequenti lettere dal giovane Marchandon, il quale le scrive dal «suo» castello della Rochette. E le racconta che è figlio naturale del barone, il quale pur non potendo dargli il nome, non gli lascia però mancare nulla. «Il tempo passato in campagna mi sembra interminabile! — egli scrive a Jane —. Cara signorina, se questa non fosse la stagione della caccia, io sarei a Parigi tra otto giorni». Un'altra volta la mette a parte di un incidente del quale è stato l'elegante vittima: «Avrei dovuto andare a Parigi per passarvi la domenica se il mio cavallo, spaventatosi alla vista dei soldati che ritornavano dalle manovre, non mi avesse buttato a terra, facendomi rovinare un braccio». Questa corrispondenza aristocratica incanta Jane. Nel novembre 1883 Marchandon annuncia a Jane la sua prossima venuta a Parigi. Jane, il giorno stabilito, va ad attenderlo alla stazione. Marchandon arriva in perfetto costume da cacciatore, con un fucile di valore a tracolla. Un vero figlio di famiglia, sportivo, elegante, e attraente, Marchandon è incerto ed esita nella scelta dell'albergo che nomina tra i più lussuosi della via di Rivoli. «Venite a casa mia» dice Jane. Marchandon accetta. Un'ora dopo egli si trova sistemato in casa della ragazza, la quale, con entusiasmo, si dà a lui. I due giovani, da quel momento, decidono di vivere insieme. E per incominciare, Marchandon dà a Jane 300 franchi, tutto quanto gli rimane, egli dice, del mensile che gli passa suo padre. E incomincia la vita in comune in quel miserello alloggio di Montmartre trasformato in un nido d'amore. Marchandon non ha più l'obbligo di alzarsi presto, come faceva quando viveva con la povera Caroline Boussard che ha piantato senza pietà e senza rimorso. Ora egli passa le sue intere giornate con Jane, la quale non sospetta nemmeno lontanamente che per permettersi quel lusso Marchandon ha abbandonato il suo posto di cameriere, portandosi via del castello, come ricordo, un costume da cacciatore, un fucile e qualche centinaio di franchi. Sovente però il giovane si allontana da casa, e al ritorno porta sempre del denaro, giustificandolo talvolta come vincita alle corse; un'altra volta reca con sè 3000 franchi che egli asserisce avergli mandato sua madre. Nel dicembre 1883 si allontana da Parigi per partecipare alla caccia organizzata. — così dice — da «suo zio il conte d'Arlincourt» al castello della Buissière. E ne ritorna portando non sa dell'oro e dei diamanti che regala a Jane, dandole la seguente spiegazione: «Sono i regali che mi ha fatto una signora di mondo, certa Teresa, che si era invaghita di me e voleva a tutti i costi che cedessi al suo desiderio». Jane Blin è assai sorpresa, ma si stupirà ancora di più in seguito, vedendo Marchandon portarle del denaro sempre di notte. «Una strano modo di attendere la notte, lui — ella dice — per regolare i conti con la tua famiglia». «Che cosa vuoi — risponde Marchandon —, mia madre e la donna che mi ama non possono ricevermi che in queste ore...». «Non è molto gentile da parte tua — si lagna Jane — parlarmi di questa donna...». «Non innervosirti, cara, poichè, sappilo, non riuscirai mai a farmi rompere con lei nè i rapporti materiali nè quelli finanziari», taglia corto il "figlio di buona famiglia".

tra volta reca con sè 3000 franchi che egli asserisce avergli mandato sua madre. Nel dicembre 1883 si allontana da Parigi per partecipare alla caccia organizzata. — così dice — da «suo zio il conte d'Arlincourt» al castello della Buissière. E ne ritorna portando non si dell'oro e dei diamanti che regala a Jane, dandole la seguente spiegazione: «Sono i regali che mi ha fatto una signora di mondo, certa Teresa, che si era invaghita di me e voleva a tutti i costi che cedessi al suo desiderio». Jane Blin è assai sorpresa, ma si stupirà ancora di più in seguito, vedendo Marchandon portarle del denaro sempre di notte. «Una strano modo di attendere la notte, lui — ella dice — per regolare i conti con la tua famiglia». «Che cosa vuoi — risponde Marchandon —, mia madre e la donna che mi ama non possono ricevermi che in queste ore...», «Non è molto gentile da parte tua — si lagna Jane — parlarmi di questa donna...». «Non innervosirti, cara, poichè, sappilo, non riuscirai mai a farmi rompere con lei nè i rapporti materiali nè quelli finanziari», taglia corto il "figlio di buona famiglia".

Segue: *Una piccola villa a Compiègne.*

LA NUOVISSIMA
PEN·CO
mod. Junior

RIEMPIMENTO A DECOMPRESSIONE

riduzione totale del volume del contenitore elastico mediante aria compressa con dispositivo automatico di decompressione.

è un ulteriore perfezionamento che consente un riempimento completo, immediato e sicuro

Lit. 5.200

AGENZIA DEL PIEMONTE
per l'assistenza ai Sigg. Rivenditori
TORINO - Via Giolitti 5 - tel. 524.238

INTER E MILAN STANNO PER AFFRONTARSI

Caso Nyers e dubbi per Nordahl movimentano l'attesa per il derby

I neroazzurri devono decidere tra Nyers e Savioni - Speranze rossonere per il "n. 9„ - Bronée e la Roma verso l'accordo - Nel Torino Nay stamane si è allenato - La Juventus oggi in partita

Nyers: forse in settimana il suo caso sarà risolto.

Il derby di Milano sta mobilitando gli appassionati del calcio. Dopo i pareggi conseguiti domenica scorsa, l'Inter e il Milan sono rimasti ieri praticamente inoperosi per la pioggia che cadeva a rovesci senza concedere un minuto di tregua. Un po' il calcetto è stato praticato al coperto da neroazzurri e rosso-neri, ma si è trattato di lavoro ridotto e mal fatto, come hanno riferito entrambi gli allenatori. Agli effetti organizzativi, le preoccupazioni maggiori stanno dell'Inter, che risulta ospitante; i canali « il fiume Olona, che attraversano la zona di S. Siro, sono in piena e potrebbero straripare, rendendo [illegible] non impossibile, l'accesso allo stadio. Stamane tuttavia il tempo ha migliorato. I neroazzurri sperano nel sole; come contano sulla risoluzione del caso Nyers, per poter eventualmente rinforzare l'attacco neroazzurro « conciudere col Novara la cessione di Savioni.

Tutto dipenderà dal presidente per quanto concerne il tesseramento dell'ala sinistra. L'allenatore dottor Foni, che ha la responsabilità tecnica della squadra, dovrà poi decidere se inserire o meno Nyers nello schieramento, [illegible] s'intende, che le nuove trattative giungano a termine. Si dà comunque per certo il ritorno in squadra di Skoglund, ormai ristabilito.

Il Milan è in apprensione per Nordahl, che risente di un vecchio stiramento muscolare alla coscia sinistra. La solita partita giocata dai centravanti rossoneri contro l'Atalanta lasciò credere che gli sforzi compiuti nell'incontro di Wembley avessero prostrato il « continentale »; invece il malanno che sembrava guarito, è riapparso e l'infortunato era stato curandosi intensamente per poter essere pronto per il derby. Stamane i dubbi erano pochi e le speranze nella disponibilità del « n. 9 » rossonero moltissime.

I dirigenti del Catania, dopo avere cercato invano di avere dal Milan un'ala destra (Longoni o Secchi) sono stati a Torino per perfezionare la cessione del portiere Soldan.

Il nuovo portiere del Torino si è sottoposto ieri, presso la sede della società granata, alla visita medica di controllo, della quale si è appreso che il giocatore è tornato in piena efficienza dopo l'infortunio da lui subito quest'estate durante la gara di spareggio per la promozione in A tra il Catania e il Legnano.

Il ventisettenne portiere — che, proveniente dal Vittorio Veneto, ha giocato per una stagione nell'Inter prima di essere ceduto alla società siciliana — si è [illegible] senz'altro a disposizione dell'allenatore dal Torino; l'accordo finanziario tra il giocatore e la direzione granata è stato infatti raggiunto, restano soltanto da definire alcuni particolari con i dirigenti del Catania che — come si è detto — sono oggi a Torino.

Soldan comunque è inattivo da più di tre mesi, ragion per cui la sua utilizzazione in prima squadra non si verificherà molto presto. L'arrivo del nuovo portiere rende di attualità la partenza di Borriero, l'ex-portiere alessandrino ha saputo meritarsi giustificata fama durante lo scorso campionato nelle file grigie e, anche se non ha trovato nel Torino l'ambiente ideale per affermarsi in serie A, il suo valore gli dà diritto ad una sistemazione che gli garantisca il ruolo di titolare.

E' probabile che Borriero venga restituito all'Alessandria (in base ad una clausola del contratto fra il Torino e la società grigia che prevedeva tale restituzione alla data del 1° novembre) ma non si può escludere che i dirigenti alessandrini, d'accordo con quelli granata, decidano per un'altra sistemazione, che potrebbe essere presso il Lane Rossi Vicenza, nelle cui file militano già gli ex-grigi Testa e Savoini. Una decisione si dovrebbe avere comunque nella giornata di venerdì.

Neppure questa settimana i granata disputeranno la partita di allenamento con i rincalzi, data la scarsità di elementi a disposizione. Gli infortunati Nay, Buhtz e Biagioli continuano a migliorare, ma solo per il centromediano — che si è allenato stamane con i compagni — ci sono buone speranze di averlo disponibile per domenica.

In campo biancoverde, mentre i due infortunati Parola e Montico continuano le cure, si annuncia che la partita di allenamento con le riserve, fissata in un primo tempo per domani alle 15, è stata anticipata ad oggi alla stessa ora.

Notizie da Roma. L'ambiente sportivo della capitale è sempre in subbuglio in seguito alla decisione presa dai dirigenti del Club giallorosso di escludere dalla rosa di prima squadra la fortissima mezz'ala danese Bronée. Il « caso » è sempre al centro delle discussioni.

Ieri sera in un noto ristorante romano il giocatore ha «fatto la pace» tramite Galli che fungeva da intermediario, con Arcadio Venturi, che, come si sa, fu uno di quelli contro cui si rivolse l'ira del danese. Ciò sta a dimostrare la buona volontà di Bronée.

La ginnasta Lidia Pitteri che ha vinto a Torino il titolo di campionessa d'Italia. A sua sorella Silvana è toccato il titolo juniores. Entrambe le ginnaste sono allenate dall'operaio telefonista Ballistini; appartengono alla Società « Reyer » ed in due anni hanno conquistato tre scudetti.

Trattative stamane a Milano

Defilippis-Legnano: contratto in sospeso

Il corridore torinese è libero di sistemarsi in un'altra squadra - In caso contrario rimarrà con i verde-oliva

Eterni bisticci su due ruote. Magni funziona ancora una volta da primo attore e vuole rivolgersi ad un avvocato per la faccenda del doppio arrivo del Giro di Lombardia. Il campione d'Italia si è recato a Milano da Cavelli ed il presidente dell'Associazione corridori, cui le grane davvero non mancano in questo periodo, ha consigliato Fiorenzo di rivolgersi ad un legale. Con calma, però, ed evitare scandali da parte dell'U.V.I. Il legale in questione, del resto, è attualmente fuori Milano, e ogni decisione in merito quindi va rinviata.

* *

Magni, in compenso, decide oggi sulla sua attività nel '54. I rapporti tra la Ganna e la maglia tricolore sono alati sempre cortesi e la discussione, di conseguenza, non sfocerà in un litigio. E' probabile, anzi, un nuovo accordo tra le due parti in causa, ma, se l'accordo non si potrà raggiungere, Fiorenzo non avrà che da scegliere sulle molte proposte pervenutegli da parecchie marche.

* *

Defilippis stamane ha avuto un colloquio con i dirigenti della Legnano. A quanto dicono le prime notizie non è stato raggiunto un accordo, o meglio, Nino è stato lasciato libero di decidere. Se può trovare una sistemazione migliore — in altre parole — Defilippis lascierà i verde-oliva, altrimenti rimarrà nella compagine milanese. Il corridore tarinese ha preso contatto con i rappresentanti delle « case » che lo avevano richiesto (Atala? Torpedo?) e nel pomeriggio vedrà, se possibile, di stabilire il suo programma futuro.

* *

Gli da una settimana Fausto Coppi ha inoltrato il suo ricorso alla Commissione d'appello e disciplina che dovrà riunirsi per confermare, ridurre o revocare la sospensione di otto giorni inflitta dalla Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. al campione del mondo.

Frattanto i corridori che mirano ad ottenere per la prossima stagione ciclistica un ordinamento più appropriato dei regolamenti e delle gare, hanno espresso i loro desiderata alle case industriali, che quanto prima si riuniranno per un esame della situazione.

Mitri rinuncia al viaggio in America

Roma, mercoledì sera.

Tiberio Mitri non andrà più in America. La decisione è stata presa ieri dal pugile triestino. Tra Mitri e gli organizzatori statunitensi vi era stato un accordo, secondo il quale egli sarebbe partito per l'America insieme ad altri pugili italiani e accompagnato dal suo procuratore Luigi Proietti.

Ieri giunse a Proietti una lettera del procuratore americano Bell Brown, nella quale si diceva che Mitri era il solo elemento desiderato in America, che gli altri pugili e lo stesso Proietti avrebbero dovuto rimanere in Italia.

Dopo una telefonata fatta da Proietti a Mitri e Brown in America, durante la quale veniva confermato il proposito espresso dall'organizzatore, con la sola variazione che Proietti avrebbe potuto accompagnare il suo pugile, senza però potersi curare gli allenamenti, Mitri decideva di non partire più.

Corradi tifoso del Cenisia

Il juventino ha assistito all'incontro con l'Asti - L'ex bianconero Cafasso nuovo acquisto - Campo rimodernato

Dopo quattro giornate le posizioni cominciano a delinearsi nelle due serie del terzo di promozione piemontese. Nel settore A l'Ivrea è in comando con 7 punti (6, 13 reti segnate e 4 subite e 5 punti di vantaggio sulla media inglese; alle sue spalle è un terzetto, formato da Juventus Domo, Romagnano e Trecate: l'Ivrea è reduce felicemente alla promozione in 3ª serie, fallita l'anno scorso nella partita di qualificazione con il Saluzzo con cui aveva terminato alla pari il campionato.

Nel girone B sono impegnate due squadre torinesi: Cenisia e A.T.M.; la seconda è purtroppo fanalino di coda del girone, mentre il Cenisia ha perso domenica l'occasione di portarsi al comando della classifica, alla pari con Pinerolo e Riv. Sono stati così i soli diretti rivali. I granata dell'Asti, a rimorchio in testa, appunto assieme a Pinerolo e Riv. il Cenisia, domenica ha giocato troppo avventatamente per poter passare attraverso le strette maglie della difesa astigiana ed ha dimostrato anche una certa freddezza. Avrebbe bisogno di una più completa fiducia nei propri mezzi. L'Asti, dal canto suo, ha nel centromediano Narzisi il suo vero punto di forza: Narzisi si è fatto un bel istruttore, instancabile e sempre presente, tenace e corretto.

Il Cenisia inaugurerà domenica il suo campo, in via Frejus, completamente rimesso a nuovo e messo a disposizione della società. Il campo è stato ricavato nuove tribune, che verranno ora erette e sarà così un campo di tutto rispetto, dotati di termosifone, docce, acqua corrente calda e fredda, ed accanto a queste costruzioni verrà ora anche sistemata la sede sociale della società, che già richiama alle sue partite un discreto pubblico: domenica scorsa si sono radunate sulle 3500 persone. Alla partita ora, fra gli altri, presente il terzino bianconero Corradi che si è recato ad assistere all'incontro invitato dai dirigenti del Cenisia e anche per osservare in prova di partenza i bianconeri presenti nelle file del Cenisia. Il terzino è stato piuttosto in ritiro, ed il suo ginocchio operato è in continuo miglioramento. Egli non potrà riprendere troppo presto a calciare in quanto non è prudente affrettare i tempi.

Domenica prossima un completo nuovo farà spiccare il Cenisia in trasferta. Pinerolo per rinforzare la squadra i dirigenti hanno acquistato l'ex-juventino Cafasso.

Trasmesso per televisione

Sconfitti dal Borletti i cestisti del Varese

MILANO, mercoledì sera.

Nella palestra della Fiera ha avuto luogo ieri l'incontro di pallacanestro fra la squadra del Borletti, campione d'Italia, e il Varese. La squadra milanese ha vinto per 66-55.

L'incontro è stato trasmesso per televisione.

Una ginnasta premiata dal preside

MIRANDA CICOGNANI DA FORLI'

Il record dell'allenatore che ha istruito le sorelle Pitteri - Vivo successo dei campionati svoltisi a Torino

Ambiente da « Cuore » domenica stamane per due giorni nella palestra di via Magenta. Pallozzi che piangono amare lacrime per aver sbagliato un esercizio alla trave di equilibrio o alle parallele asimmetriche, vecchi orchestrali professori d'istituto professionale che passano paternamente la mano sulla spalla dell'allieva vincitrice, avversarie irriducibili che si abbracciano e poi, alla fine, l'immancabile medaglia d'oro alle prime della classe, perdon, alle prime della classifica.

Un esempio fra i tanti. Rabito e Milano non Società Ginnastica Femminile Olimpia che è stata fondata, coi i propri mezzi, nel '46 dall'ing. Olimpio Bertoni e che ha partecipato con delle allieve (Adami e Cairoli) al campionato dell'altro ieri a Torino. Prestissimo che l'ing. Bertoni, dopo aver avuto un colloquio pressochè formale dell'allieva prediletta, Lidia Pitteri, che quest'anno ha compiuto 15 anni, ma per portarla a tanto Francesini ha dovuto prenderla sotto le sue cure quando ne aveva appena 12.

Silvio Battistini operaio telefonista a Venezia e a tempo perso (ma per modo di dire) allenatore della Reyer, è stato insieme più fortunato. Entrato nella società due anni fa, dagli mai capo cagliera con la Lidia Pitteri in scuderia tricolore a Catanzaro: ieri l'altro, a Torino, ha fatto l'en plein: Lidia e Silvana Pitteri, due titoli nazionali. Bene, bene, Battistini, ma le due sorelline sono veramente in gamba: agli attrezzi e al « corpo libero » si sanno fare.

La vera rivelazione dei campionati è stata Miranda Cicognani, dell'Edera di Forlì. Il anni, bionda, un viso di bambina, un portento di agilità e di grazia sugli attrezzi: alle parallele, dove fu dominata le « grandi », sembrava smontata. Il titolo assoluto le è sfuggito per un errore da nulla sulla « trave ». Frequenta la quarta magistrale ed è brevissima, dice il suo maestro professor Cornaz, anche a scuola. Dove sostiene il 9 (!) e comincierà dal prossimo anno. Quest'anno tornò dalle Olimpiadi di Helsinki, le offrì dinanzi alla scolaresca riunita una medaglia d'oro; e pronunciando un discorso il preside disse: « Miranda Cicognani è un esempio per tutti voi, fra 4 baldimasi generali.

ALDO MARENGO

La trasferta del Torino nella scheda del «Toto»

1-X ATALANTA (2) - LEGNANO (4) — La squadra bergamasca, ultima in classifica, non ha ancora visto la casa e il Legnano dal canto suo, pur non trovandosi in posizione molto migliore, ha già ottenuto due pareggi in trasferta.

X-1 GENOVA (6)-TORINO (4) — Tra due compagini alle prese con il problema dell'attacco, quella con migliori prospettive sembra essere il Genoa, che dominica farà onorabile il nuovo acquisto Catapellano.

1-X-2 INTER (12) - MILAN (7) — Il « derby » milanese è pure a parità di risultati.

1 JUVENTUS (16) - UDINESE (5) — La Juventus è sempre fra favorita contro la squadra friulana, tanto più che i due ex-udinesi Angelini e Montico, e Olivieri già allenatore dei bianconeri di Udine, vorranno fare buona figura contro i loro ex-compagni.

1-X LAZIO (5)-PALERMO (5) — La vittoria ottenuta dagli azzurri romani sul campo del Torino non deve creare illusioni sull'attuale rendimento della Lazio.

1-X NAPOLI (11)-SAMPDORIA (7) — Il Napoli di Jeppson è favorito dal pronostico. Non bisogna però dimenticare che la Sampdoria ha già vinto una volta fuori casa.

X NOVARA (7)-FIORENTINA (10) — Soltanto l'Inter è riuscita a battere la squadra viola, rivelazione di questo campionato.

X-1 SPAL (7)-BOLOGNA (8) — Derby emiliano. I ferraresi non hanno ancora perso in casa, mentre il Bologna non ha mai vinto in trasferta.

1-X TRIESTINA (5) - ROMA (8) — Il fattore campo favorisce i rossoalabardati, tanto più che i giallorossi romani non potranno probabilmente contare sul danese Bronée, sospeso dalla società per atti di indisciplina.

X-1 SAMPDORIA (9) - COMO (13) — L'undici ligure, capolista della serie B, è tuttora imbattuto ed ha buone probabilità di restarlo anche dopo il confronto di domenica col campo di una diretta rivale.

X MESSINA (6)-BRESCIA (7) — I siciliani non hanno mai vinto in casa.

1-X MONZA (10) - CAGLIARI (10) — Incontro diretto fra le due seconde nella classifica della B. Favoriti i lombardi di Frossi.

X-2 CARBOSI. (8)-PADUA (14).

X FRO PATRIA (7)-SALERNITANA (10).

2 MAGLIE (6)-LECCE (5).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

MURO negozio centrale, semicentrale, buon reddito cerco impiego capitale. Telefonare 85-601. 9872

OCCASIONE vendesi casa centrale vani trenta. Richiesta 28.000.000. Barzoglio, telefono 321-296. 9002?

PIETRINO Belli 56 vendesi libri ottocento 1-2 camere, cucina, cantina, ingressi, palcoscenici. Visite 17-18. 54237

PRIGIONE 22 alloggetti 1-2 camere cucina libri ottocento, vendo privati contenuto. Visite 17-18. 8281

PRIVATO vendo alloggio libero su cortile centrale, casa nuova, 3e piano, ascensore, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, 4 milioni 250.000. Telefonare 40-868. 470

RATEANDO vendo negozi, locali liberi; subito a ottobre. Accademia Albertina 16. Ore 16-17. 7614

SAN Paolo, 3 stanze tre libere subito, adatte negozio, blocco 2.100.000. Telefonare 56.715. 8031

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1529

SCROSOIA zona Crocetta vendo alloggi due camere cucina servizi 2.712.000. Telefonare 521-236. 9002

SESSARI 13 vendo alloggi moderni 2-3-4 camere, cucina, soffitta; libera abitazione; ore 10-12. 7614

TENUTA agricola 660 giornate, 8 case sedine vendesi. Piemontese, Rivoli 17.

TERRENO mq. 430 vendesi eventualmente permutasi, alloggetto, negozio. Belli, Garibaldi 26. 8737

TERRENO mq 700 fronte corso, vendesi Perrero, Re Umberto I. 7472

TERRENO precollinare vista panoramica, posizione bellissima, vendesi. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 70941

TERRENO zona Fruscia mq 1150 vendesi. Facilitazioni. Telef. 893-546. 63848

TERRENO 6000 mq zona Caprilino, Carrillio Bianco, panorama incantevole, edificazione villa, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Ismaelo, Urbano Rattazzi 11. Telef. 552-660.

VENGHESI case 24 camere con alloggio, libere. Telefonare 282-940. 53960

VENDESI conseguentemente alloggio libero primo piano corso quasi centrale due camere entrata cucina cantina scritta. Telefonare 57-274, ore 12-14. 35622

VENDESI [illegible] interessi zona Francia prossimità Stazione casa. Tel. Amministrazione, Monte Paschi 2. Telefoni 527-416, 527-411. 6040

VENDESI magazzino mq. 40 cantina via Santa Chiara. Telefonare 42-280.

VENDESI terreno adatto grande industria ca. 24.000 (eventuale [illegible]. Sarapolia. Telefono 821-236. 9000

VENDESI villa signorile, 3 camere, servizi, ampio giardino. Telefonare 92-802.

VENDESI villetta 2 camere, cucina, cantina, (Nichelino interessante). Telefonare pomeriggio 774-954. 10962

VENDESI zona Francia [illegible] terreno mq 830 fronte via Cervino e Tiburzi[illegible] ottima posizione. Tel. Amministrazione, Monte Paschi 2. Telefoni 527-416, 527-411.

VENDO alloggio 4 camere cucina terme bagno pensili, 770.000 camera; facilitazioni. Telef. 353-068, 32-444. 53650

VENDO negozio retro cantina libero, 1 milione 700.000, via Leoni 97, ville 15-17.

VENDO seguenti alloggetti uno due camere, cantin, accessori. Telef. 681-539.

VENDONSI alloggi signorili cinco Grimaldi 126, fronte K. Alb, pensili subito. Rivolgersi cantiere proprietà fratelli Fidia.

VENDONSI corso Inghilterra 30, piano rialzato tre camere, tinello cucina, scatole ufficio, salone abitazione, occupate. Libero blocco. Tel. Amministrazione Monte Paschi 2. Telefoni 527-416, 527-411.

VILLA personalizzata Alberto Picco, vende subito alloggi pronti sette camere, tripli servizi. Telefonare 46-672, ore pasti.

250.000-400.000-500.000 vendesi Arbion soffitto o mansarde disponibili subito e libera abitazio. Accademia Albertina 10 (ville 16-17. 7611

[illegible].000-800.000-900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi subito. Bassani 15, ore 15-17. 7611

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ADIACENZE immediate piazza San Carlo affittasi negozio mq. 97 con lunghissimo sotterraneo mq. 100. Rivolgersi portineria Annunzio 14. 6772

AFFITTANSI garages, piazza Carrara 3.

AFFITTANSI negozi e bellissimi saloni piano terreno adatti ufficio. Via Carlo Alberto 16. 54382

AFFITTANSI via Saluzzo locali luminosi, adatti uffici laboratori. Telef. 61-133.

AFFITTASI arredati ufficio con camera letto separata, 8. Massimo 36. Telefoni 882-955, 98-172. 9913

AFFITTASI, p. Castello, locale 100 mq. uso ufficio, laboratorio. Telefonare 61-317. 59710

CORSO piccolo locale uso industriale o negozio. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 53330

CUNEO una camera uso ufficio già attrezzata con due telefoni, sala d'aspetto, massima serietà piano. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 9026

[illegible]NDO due retro liberi [illegible] via Belfiore 7. 54241

DERNETTES locale uso magazzino, laboratorio, luce forza acqua telefono. Betti, via Parma 8. 52280

UFFICIO centralissimo libero subito 3 vani ingresso affittasi. Telefonare 535-283.

6 APP.AMENTI L. 40 p. p.

ADRIANO affittasi novembre 1-2 camere servizi, Madonna Campagna, pag. Kerim Garibaldi 30. 52313

ADRIANO richiesta alleggi piccoli, grandi, affittasi senza spese, scelta clientela. Augusto, Stato 8. Telefonare 682-634.

ABITABILE subito affittasi ampio Frascio alloggio signorile, 7 camere, cucina, terrazzo, cantina, accessorie. Donna, Garibaldi 33. 7146

ABITAGILI novembre signorili 1-2-3 camere servizi, Valentino; giorn. Fantoni, Garibaldi 30. 52317

APPITTASI alloggetti tre vani, garage, altro 3 vendesi. Telefonare 46-288.

APPITTASI alloggi piccoli grandi vuoti ammobiliati. Rossi, p. Carignano 6.

APPITTASI camere cucina vasta 10.000 mensili. Riva, via dei Mille 14. 6480

APPITTASI camera cucina bagno [illegible] pronto, due camere 22.000 novembre. Telefonare 47-042. 6441

APPITTASI subito 4 locali uso laboratorio, abitazione grossi Cibrario, Statuto. Telefonare 854-742. 54339

APPITTASI via Casalborgone 3 alloggi signorili 2-3 camere e servizi. 54381

APPITTASI 1-2-3 servizi 15.000, 18.000, 20.000. Tonani, San Secondo 16. 9745

APPITTASI alloggio tre camere più servizi, termosifone, via Campiglione 36.

APPITTASI c. Matteotti alloggio signorile 3 vani, servizi. Telefonare 48-296.

APPITTASI corso Fiume 4, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, termosifone.

APPITTASI due camere, cucina, tavolo, corso Francia, Telef. 856-186, ore 10-15.

APPITTASI due camere più servizi, termosifone. Via Digione 16 bis. 54388

APPITTASI primi dicembre, alloggio signorile, tre camere, servizi, 6ano 3.

APPITTASI piano sopraelevato appartamento 8 camere, servizi, bagno, acqua Nervini. Telefonare 46-191. 8828

APPITTASI 14.000 bellissimo alloggio due camere cucina terzo centrale, vicinissimo telefono. Giulio Cesare 146.

APPITTASI 3 camere servizi, signorilissimo, piccola famiglia, referenze. Telefonare 527-420. 54386

APPITTASI 3 camere, cucina, cantina, bagno completo, ascensore, cucina, giardinetto. Tel. 294-378, dalle ore 17 alle 20.

ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere, cucinino, tutti conforts, affitto. Via Sagetta 111, telef. 53-601. 6261

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi signorili 3-4-5 camere servizi 20.000, 30.000, 40.000. 8260

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi camere cucina Lazzaro 10.000; Lingotto, Frassia 13.000, 14.000. 8260

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 923-812. Garanzia, prezzi modici. 6637

A vostra disposizione 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 7075

DOMICILI cercano 1-2 distinguendi qualunque zona, consultando. Telef.: 47-479.

DROGHETTA vendesi conseguentemente alloggetti signorili 2-3 camere, servizi, disponibili 1° gennaio '54, « Dia », Sesia Quintino 4 bis. 9014

DUE alloggi moderni, piazza quarto, due o tre camere più servizi, via Giacinto Collegno 53, vendonsi occasione 900.000 camera; visibile dalle 15 alle 17. 10087

DAMACHE, magazzini, nuova costruzione liberi subito, vendonsi via Principe 36.

GRANCHIRA villa collina capotipo mezzogiorno 10 camere terreno servizi corte 10.000 terreno, vendo. Tel. 854-617.

LAMARMORA (via) alloggio mq 170, composto, due ingressi, 5 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore, 1.650.000. Campra, 2, Taverna 16. 6858

LIBERO, piazza Vittorio, vendo alloggio 5 camere cucina terzo servizio, via Matteo Pescatore 4, visite 10-12 15-17 feriali.

LIBERO, via Borgone 9, vendo alloggio 5 camere grande bagno terzo centrale cucina, 1° piano. 7724

LIBERO, via Borgone 9, vendo alloggio 2 camere cucina terzo servizio, 1e piano.

LINGOTTO vendesi terreno fondamentale ubicazione per costruzione case. Tel. 891-113

NEGOZIO centrale ampio semiinterno, vendo, vendesi [illegible], Re Umberto 1.

LAURATA luogo permanenza estero offresi installazioni lezioni inglese francese. Telefonare 534-136. 9718

PETTINATRICI, di carattere, frequentando corsi serali, massimo[illegible], tagli, ondulazioni, manicure, specialità arte, Dante Mario, via S. Pio V 5. Tel. 647-806.

12 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI belle camere ammobiliate, Pensione Chiantera, corso Vittorio Emanuele 61. 90928

AFFITTO garage Statuto, camera studio, specialità specialista, solendo sanit. Telefonare 47-042. 55348

CENTRALISSIMA matrimoniale uso cucina, casa signori, letazione, luogo. Telefonare dalle 20 alle 21: 51-804. 69910

DISIMPEGNATA matrimoniale, ammobiliata, volendo cucina, offresi distinti contributi. Telefono 68-339. 53724

DISTINTA famiglia dà alloggio e pensione a due soli studenti o studentesse. Posizione centrale, ottimi mezzi, trattamento familiare. Assistenza personalizzata, bagno. Telef. 528-452. 53381

PIED-A-TERRE casa nuova camerette affittasi. Telef. 778-873. 9874

VIA Nizza 108, affitto mobilitata 2 piani letti, ferrovieri, impiegati, operai. Telefonare 694-706. 5441

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILE fanciulla monotype cercasi. Stamperia Artistica, Carlo Alberto 28.

ABILI maschi-mite contenzione cercasi ditta industria abbigliamento, via Assisi 19. 10077

A giovani possenza forte volontà, bella presenza, buona cultura, serietà, offresi possibilità brillante carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane « S.A.S. », Baltimore 2, Cuneo. 9000

ASSICURAZIONI primaria compagnia cerca elementi vita, introduce Torino. Seria garanzia di sistemazione con programma carriera. Richiedesi capacità e attività documentate. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 8530

CERCASI terrazzieri meccanici e apprendisti. Corso Casale 347, Torino. 54429

CERCASI abile trecciatore mobili, operai mobilieri, referenze. Scrivere cassetta 1332 A, Ufficio, Torino. 9030

CERCASI cameriere per ristorante, albergo. Via Maria Paleotina 8. 52366

CERCASI stenotipista-dattilografa italiano inglese perfetta conoscenza, inglese preferibile conoscenza francese desiderata. Scrivere lingua cassetta 9130, SPI, Torino. 90034

CERCASI subito industriale meccanico segantino. Tel. 857 731, dalle 18 alle 17.

CUOCA e cameriere cercano coniugi villa signorile. Pretasare referenze, ecc. Scrivere C. 121, Pubblicità Oliva, Sferlia.

CUOCA fissa, non referenze, cercasi presso signorile, ottimo trattamento. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 6264, SPI, Torino. 70865

DATTILOGRAFE scrittorazione indirizzi domicilio cercasi. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. 53723

DISTRIBUTORE magazzino praticissimo cerca deposito, Sacrisdue 75. 8901

DOMESTICA praticissima cuoca signorile fisso cercasi subito referenze. Tel. 827-481.

GUARDIANIA custode gli prativi, munigli cercasi per villa vicini montagna. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. 70000

IMPORTANTE Azienda Torinese cerca segretaria amministrativa in inglese, inutile scrivere senza perfetta conoscenza lale lingue comportasi vieti studio e permanenza estero. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 53643

IMPORTANTE società assume due diplomati residenti in Torino pratici trattazione affari. Superando breve tirocinio possibilità stabile inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 8240

INGEGNERE introdotto impresa industriali dotato speciale attitudini ramo propaganda vendita macchinario industriale escavatori angledozer, ecc. assume importante Ditta, facoltà patente auto, fuoristrada ville. Scrivere cartella 90, SPI, via Parlamento 6, Roma.

INSEGNANTI, personale ambo sessi impiego, rappresentanti sempre disponibili corso società assicurazioni per utilizzazione produzione Vita. Trattamento riservato, discretissimo. Precisare attitudine propria e tempo disponibile. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 8280

LANIFICIO produttore dreperie ed filati pettinati cerca per ufficio vendite capace e volonteroso elemento, con esperienza commerciale, pratico clientela, ottimo corrispondente lingua italiana, preferibilmente già del ramo. Dettagliare studi, curriculum, emolumenti, referenze a cassetta 3235, SPI, Torino. 79531

MAGLIFICIO cerca magliaristes interne abilissime macchine 12, lavoro continuativo. Telefonare 772-922. 52067

MAGLIFICIO cerca tintore. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino. 70065

OFFICINA assume reparati e tagatore quindicenni. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 49088

OFFRO lunga prestigiose elementi esperti in vendita vini stabilimenti famiglie. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 8530

OPERAIO specializzato lavorazione lamiera in conoscenza disegno cercasi. Rivalgersi via Barletta 130. 82247

RADIOMECCANICO praticissimo autoradi. Rivolgersi Major, via Cremagnani 2.

RAGAZZO appendista ufficio, piccole commissioni. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. 53720

RICAMATRICE signorina rendesi indispensabili frequentando scuola meglierla Marocco, 8. Torres 15. 8256

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ABILE, sedia, persona, capace trattazione affari occuperebbesi ufficio vendita, anche altra attività. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 8640

AUTISTA mercantile 35enne, tutta patente, eventuali altri lavori. Telefonare 92-919.

AUTISTA ragazzo 2° anno benzina, minimo orario, offresi, libero subito. Tel. 642-841.

CAMERIERE, lattaiera, fare, aiutarsi disposto. Rivolgersi « L'Orizzonte », Principe Oddone 22. 70453

CARPENTIERE ferro giovane capacità effettive, preventivi cerpenteria meccanica, caldaie, serbatoi, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

CASSIERA cubista, bar, negozio, ferramenta distinta, moglie funzionario Manlalo, ottimi. Telefonare 887-087. 53506

CONDUTTORE e aggiustatore macchine pneumatiche. Telefono 790-844. 54417

DONFATTIERE luogo pratico offresi. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 54209

DIRETTORE amministrativo commerciale esperto organizzazione vendita, impianti agenti filiali scopo migliorare offerta ad importante azienda. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 53452

DISEGNATORE abilità assoluta in: Rostelli, ritocco fotocromico nero colori, fotomontaggi, prospettiva dal disegno successivo limite massimo, celibi, disegno tecnico, elettrici, ecc. cerca lavoro anche presso sede importante ditta od Ente. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO 30enne specializzato, diplomato SELF, accompagnatore, Referenze. Scriv. cassetta 2170, SPI, Torino.

FONDERIA o stabilimento meccanico, cercasi, assume migliorare 77enne, lunga pratica costruzione modelli, preventivi, persona discreto viaggiare. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 53554

FUOCHISTA 2e generale disposto trasferirsi accettabile qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 54417

GEOMETRA 25enne pratico catastre, ufficio. Referenze. Tel. 775014. 52372

GIOVANE diagnatore, [illegible] pratico costruzioni automobilistiche, 66 Ind. Arega, Lucullo 19. 54351

HOTEL stazione 4 apportando clientela segretario poliglotta libero subito. Massimo, Rivoli 12, Genova. 9038

IMPIEGATO meccanicista locomotive e conduttore caldaia 3-4°. Telefono 290-685.

RAGIONIERA 25enne veloce stenodattilografia, inglese, francese, offresi ovunque. Telefonare 530-961. 10055

REFERENZE controllabili, riguardano signorile vedova 45enne offresi compagnia, alma casa, cinquantina cmmali. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 10025

SEDICENNE stenodattilografia completerebbe, cerca impiego. Telef. 778-069.

SIGNORINA abilissima lavorazione serie pregiata, ottimi passerigio famiglie. Telefonare 60-720 9004

SIGNORINA dattilografia relazionava, propensa, accuratezza, discreta conoscenza anche [illegible] generale. Telefonare 27-879.

SPEDIZIONIERE terrestre quantitativo, lingua, offresi scopo miglioramento impiegati, indennità. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. 53631

STENODATTILOCOMPTOMETRE quindicenne lezione commerciale, nozioni tenuta libri pago, primo impiego, offresi subito [illegible]. Scrivere Manale, Settarena 147. Torino. 52342

TRENTENNE bisognosa accetterebbe qualsiasi lavoro anche pericoloso. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 54419

TRENTOTTENNE coniugata robusta bella presenza offresi indicare. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 52411

VENTIDUENNE ragioniera, pratica ufficio, tirolese, inglese, dattilografia, compresentia impiegherebbesi. Telefono. 45-472.

VOLONTEROSO sedicenne, scuola media, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 54013

18 PIANISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori pregiati, ottimo compenso. Unelli e via Raghar. Ore 53573

INDUSTRIA pesticci, pantaloni, affini, cerca piazzisti Torino, Alessandria, Palmieri 11

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di una spesa detta stessa ammonta

TORINO - A. VII - N. 252
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
28-29 Ottobre 1953
L. 25 (spod. in abb. postale)

A DUE ANNI DALLA TRAGEDIA DI SILVIA DA PONT

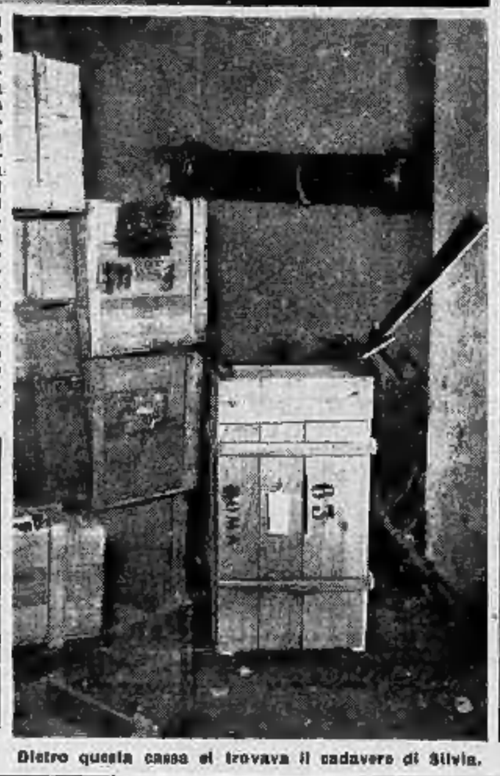
Candiani nella sua casa di Busto

Silvia Da Pont, la bellissima ragazza venuta di vent'anni trovata cadavere nella cantina dei Candiani.

Il divano nel salotto di casa Candiani sul quale Silvia Da Pont, avrebbe trascorso gli ultimi quaranta giorni di vita. La Corte ieri ha respinto la richiesta dell'avv. Gonzales, intesa a stabilire con analisi chimica se sul divano e sulla sedia a sdraio vi siano tracce del prolungato soggiorno di Silvia. Il difensore ha sostenuto fra l'altro nella udienza di ieri che il Candiani non era in condizioni fisiche tali da permettergli di trasportare in cantina il cadavere della Da Pont. La Corte ha respinto tutte le richieste del difensore, accettando soltanto quella del rinnovo del sopraluogo nella casa del dramma.

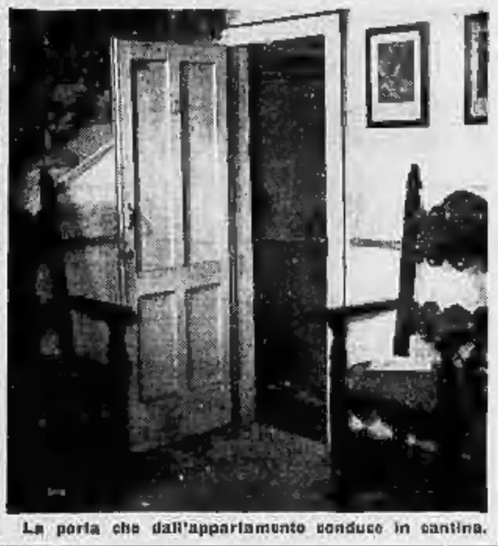
Il vecchio Candiani tornato stamane nella sua villetta di Busto per il sopraluogo della Corte.

L'angolo della cantina nella villetta di Busto Arsizio ove fu scoperto il cadavere della Da Pont. Le casse risultano spostate dalla primitiva posizione.



Dietro questa cassa si trovava il cadavere di Silvia.

La sorella di Silvia Da Pont nella casa del delitto.



La porta che dall'appartamento conduce in cantina.

Dopo 62 repliche di esaurili al « Nuovo » di Milano, Erminio Macario, torinese purosangue, debutta stasera al Teatro Alfieri nello spettacolo « Errepi »: « Made in Italy ». Re Carpano, il re dei vermouth « Made in Italy », gli dà il benvenuto.